



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI DUVRI

art. 26 comma 3 e 3 bis del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

MOLO DI LEVANTE E MOLO DI TRAMONTANA

Azienda	ITALIANA PETROLI S.P.A.
Sede Legale	VIA SALARIA N. 1322 - ROMA (RM)
Sedi Operative	MOLO DI LEVANTE E MOLO DI TRAMONTANA VIA C. COLOMBO - BACINO PORTUALE - BARLETTA (BT)

DATA	REV.	PARTI MODIFICATE
11.06.2026	09	Revisione generale

Firmato digitalmente da
MAURIZIO DONATO VINCI

T = INGEGNERE
Data e ora della firma: 13/10/2026 09:43:17

Nico.barile

Firmato da Nicola
Barile
il 13/10/2026 alle
07:19:48 UTC

Sommario

1.	SCOPO DEL DUVRI	4
1.1	Campo di applicazione	4
2.	DESCRIZIONE DEL SITO - DATI GENERALI DEL DEPOSITO.....	5
2.1	Anagrafica aziendale	5
2.2	Descrizione del sito "Molo di Levante".....	7
2.3	Descrizione del sito "Molo di Tramontana"	17
3.	ATTIVITA' AFFIDATE IN APPALTO	25
3.1	Iter di qualifica delle Ditte Terze	25
3.2	Attività di coordinamento.....	25
3.3	Verifica dell'idoneità Tecnico Professionale.....	26
3.4	Informazione e formazione delle ditte appaltatrici	28
4.	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	30
4.1	Misure integrative per l'eliminazione o riduzione dai rischi da interferenze	37
4.2	Attuazione P.E.I. per autisti	39
4.3	Norme di sicurezza e accesso in deposito (Molo di Levante)	39
4.4	Norme di sicurezza e accesso in deposito (Molo di Tramontana)	40
4.5	Regole comportamentali.....	41
4.6	Procedura di carico ATB (Molo di Levante).....	41
4.7	Procedura di carico ATB (Molo di Tramontana).....	42
4.7	Procedura di scarico ATB.....	43
5.	COSTI DELLA SICUREZZA.....	43
6.	CONCLUSIONI	44

REGOLAMENTO GENERALE DI SICUREZZA

1.	RESPONSABILITA'.....	3
1.1	Generalità di appalto.....	3
2.	PERICOLI IN DEPOSITO.....	4
2.1	Pericoli ergonomici	4
2.2	Pericoli specifici	4
	Macchinari	5
	Rumore.....	5
	Microclima	5
	Campi elettromagnetici.....	5
	Sostanze pericolose.....	5
	Le schede di sicurezza.....	5
2.3	Pericoli di processo (incendio/esplosione/ambienti confinati).....	5
3.	RISCHI DERIVANTI DALLE ATTIVITÀ IN DEPOSITO	6
4.	NORME GENERALI PER GLI APPALTATORI E LORO DIPENDENTI	6

ip - italiana petroli S.p.a. - Molo di Levante e Molo di Tramontana Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI)	Revisione	09
	Data	11.06.2026

4.1	Regole generali	6
4.2	Primo ingresso in Deposito per lavori di appalto.....	7
4.3	Nomina dei Capo Cantiere e del Responsabile Esecuzione Lavori.....	7
4.4	Successivi ingressi in Deposito per lavori di appalto.....	7
4.5	Ingresso del personale delle ditte terze	7
4.6	Ingresso automezzi.....	7
4.7	Circolazione dei mezzi.....	7
4.8	Ingresso ed uscita di materiali ed attrezzature.....	8
5.	CANTIERI DI LAVORO ALL'INTERNO DEL DEPOSITO	8
6.	NORME DI SICUREZZA E PERMESSO DI LAVORO	8
7.	DISPOSIZIONI VARIE	9
7.1	Ordine e pulizia del posto di lavoro	9
8.	NORME DOGANALI	10
9.	SITUAZIONI DI PERICOLO O EMERGENZA.....	10
9.1	Infortunio, pronto soccorso ed assistenza medica	10
10.	CONSEGUENZE ALLA INOSSERVANZA DEL REGOLAMENTO	11

Allegati:

- Regolamento generale di sicurezza per le ditte esterne (Rev. 8 del 30.06.2023)
- Planimetria di emergenza ed evacuazione Molo di Levante
- Planimetria di emergenza ed evacuazione Molo di Tramontana

1. SCOPO DEL DUVRI

Il presente documento, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 del D.Lgs. n. 81 del 09 aprile 2008 e s.m.i., ha lo scopo di promuovere la cooperazione ed il coordinamento, tra il deposito di oli minerali di Barletta della *ip - italiana petroli s.p.a.* e ciascuna ditta appaltatrice che accedono all'interno dello stesso, attraverso la elaborazione di un documento unico di valutazione dei rischi interferenziali (DUVRI) che indica le misure adottate per eliminare o ridurre al minimo i rischi da interferenze.

Codesto documento è stato prodotto con lo scopo di:

- Verificare l'idoneità professionale delle ditte appaltatrici che intendono lavorare nel Deposito *ip* di Barletta.
- Informare e formare gli appaltatori sui rischi presenti in Deposito e sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate
- Valutare ed eliminare le interferenze o, ove ciò non sia possibile, limitare i rischi derivanti da tali interferenze.

Si richiama il fatto che, come specificato nel comma 3 dell'art. 26 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i., esso non si applica ai rischi specifici propri dell'attività delle ditte appaltatrici.

Esulano dallo scopo di tale documento, inoltre, le attività che ricadono sotto il Titolo IV (Cantieri temporanei o mobili) soggetti alla nomina del Coordinatore della Sicurezza in fase di Progettazione (CSP) e/o del Coordinatore per la Sicurezza in fase di Esecuzione (CSE); in tal caso, infatti, l'effettuazione dei lavori è regolamentata dalle prescrizioni espresse nel PSC (Piano di Sicurezza e Coordinamento), oltre che nel documento di completamento e dettaglio POS (Piano Operativo di Sicurezza) redatto dall'appaltatore.

*Si evidenzia, inoltre, che i Depositi costieri ip di Barletta (Molo di Levante e Molo di Tramontana) sono definiti a **Rischio di Incidente Rilevante** ai sensi del D.Lgs. 105/2015 "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose".*

In particolare, entrambi i depositi rientrano nella definizione di "stabilimento di soglia inferiore" di cui all'art. 3 del citato D.Lgs. 105/2015, ovvero stabilimento nel quale le sostanze pericolose sono presenti in quantità pari o superiori alle quantità elencate nella colonna 2 della parte 1 o nella colonna 2 della parte 2 dell'allegato I, ma in quantità inferiori alle quantità elencate nella colonna 3 della parte 1, o nella colonna 3 della parte 2 dell'allegato I, applicando, ove previsto, la regola della sommatoria di cui alla nota 4 dell'allegato I.

In virtù di ciò, e in conformità con quanto previsto dal richiamato D.Lgs. 105/2015, presso ciascun deposito è adottato ed implementato un **Sistema di Gestione della Sicurezza** integrato con quanto previsto dalle norme volontarie **ISO 45001** e **UNI 10617**.

1.1 Campo di applicazione

Il presente documento costituisce il Documento di Valutazione dei Rischi Interferenziali che indica le misure adottate per eliminare le interferenze che possono generarsi tra le attività svolte dagli appaltatori e quelle tipiche del Deposito costiero oli minerali *ip - italiana petroli S.p.a.* di Barletta (BT), costituito dalle seguenti due strutture:

- **Molo di Levante**
- **Molo di Tramontana**

Nel seguito si farà riferimento al Deposito costiero oli minerali di Barletta, intendendo le due sopra citate strutture.

In particolare, esso si applica a tutti gli appalti ad oggi in essere o prevedibili con i vari fornitori quali manutenzione meccanica degli impianti, manutenzione elettrica, manutenzione rete informatica, manutenzione impianti e presidi antincendio, manutenzione pese, ecc. vigilanza armata, pulizia degli ambienti) che prevedono l'ingresso nel Deposito di personale delle Ditte Terze (fatta eccezione delle attività espressamente escluse dalla normativa).

Il presente documento è stato redatto dall'impresa Committente *Italiana Petroli S.p.a.* a seguito delle attività di cooperazione e coordinamento (anche attraverso Safety Talk) tenutesi con i datori di lavoro delle imprese appaltatrici e/o con i lavoratori autonomi i cui appalti sono ricompresi nel presente documento.

Tale documento viene allegato al contratto di appalto o di opera stipulato con la ditta appaltatrice, completo di tutti i suoi allegati.

ip - italiana petroli S.p.a. - Molo di Levante e Molo di Tramontana Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI)	Revisione	09
	Data	11.06.2026

2. DESCRIZIONE DEL SITO - DATI GENERALI DEL DEPOSITO

2.1 Anagrafica aziendale

Azienda	ip - italiana petroli s.p.a.
Attività	Deposito costiero oli minerali
Sede legale	Via Salaria n. 1322 Roma (RM)
Sede operativa	Via C. Colombo - Bacino Portuale Molo di Levante - Barletta (BT)
Datore di Lavoro	Dr. Levan Davitashvili
Dirigente delegato per la Sicurezza	Ing. Marco Zugaro
Dirigente subdelegato per la Sicurezza	Ing. Nicola Barile
Gestore ai sensi del D.Lgs. 105/2015	Ing. Nicola Barile
Responsabile Gestione Emergenze	Ing. Nicola Barile
Preposti	Rag. Maurizio Chieppa Rag. Domenico Cristino Sig. Massimo Boccassini P.I. Vincenzo Piscozzo Sig. Luigi Barbaro
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Ing. Maurizio Donato Vinci
Addetto del Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP)	P.I. Vincenzo Piscozzo
Medico Competente	Dr. Vincenzo Bufano
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	Rag. Maurizio Chieppa
Responsabile Deposito	Ing. Nicola Barile
Codice ATECO	46.71

ip - italiana petroli S.p.a. - Molo di Levante e Molo di Tramontana Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI)	Revisione	09
	Data	11.06.2026

Primo soccorso e prevenzione incendi

Nominativo	Prevenzione Incendi	Primo Soccorso
Barile Nicola	Responsabile gestione emergenze Addetto prevenzione incendi	Addetto primo soccorso
Barbaro Luigi	Addetto prevenzione incendi	Addetto primo soccorso
Boccassini Massimo A.	Addetto prevenzione incendi	Addetto primo soccorso
Chieppa Maurizio	Sostituto resp. gest. emergenze Addetto prevenzione incendi	Addetto primo soccorso
Ciani Paolo	Addetto prevenzione incendi	Addetto primo soccorso
Cristino Domenico	Sostituto resp. gest. emergenze Addetto prevenzione incendi	Addetto primo soccorso
Dicuonzo Michele	Addetto prevenzione incendi	Addetto primo soccorso
Lombardi Lorenzo	Addetto prevenzione incendi	Addetto primo soccorso
Piscozzo Vincenzo	Addetto prevenzione incendi	Addetto primo soccorso
Rossi Massimiliano	Addetto prevenzione incendi	Addetto primo soccorso

2.2 Descrizione del sito "Molo di Levante"

Il Deposito Costiero "Molo di Levante" è situato in un'area demaniale marittima del Porto di Barletta.

Si trovano nelle vicinanze del Deposito i seguenti edifici/strutture: Capitaneria di Porto, Deposito Cementi, Deposito acido solforico, Cantiere Navale, Guardia di Finanza e Dogana, Deposito Costiero Oli Minerali ip Molo di Tramontana (solo gasolio).



Il perimetro del deposito è delimitato da un muro di cinta di altezza pari a metri 2.50.

Esso è costituito da una palazzina uffici e da un piazzale (deposito) sul quale sono posizionati i serbatoi per il gasolio e la benzina.

L'attività del Deposito prevede le seguenti operazioni:

- ricezione di gasolio e benzina da Nave cisterna tramite oleodotto ed eccezionalmente da autobotte;
- stoccaggio di tali prodotti in serbatoi;
- additivazione in linea per benzina e gasolio (solo per rete ip);
- distribuzione di benzina e gasolio attraverso autobotti caricate in baia di carico.

Il deposito comprende le seguenti principali installazioni necessarie allo svolgimento dell'attività:

- serbatoi di stoccaggio per gasoli e benzine;
- sale pompe movimentazione prodotti;
- oleodotto;
- baie di carico autobotti dotate di impianto di recupero dei vapori;
- impianto di additivazione in linea per benzina e gasolio (solo per rete ip);
- sottostazione elettrica con rete di distribuzione (esterna al perimetro aziendale);
- impianti antincendio;
- fabbricato destinato ad uffici, sala controllo e servizi vari;
- magazzino;
- impianto per il trattamento delle acque reflue e relativo modulo di dissalazione;
- piccola officina per la manutenzione ordinaria.

Serbatoi di Stoccaggio

Il prodotto scaricato dalla nave raggiunge tramite l'oleodotto i serbatoi di stoccaggio.

Il Deposito è autorizzato per lo stoccaggio di liquidi di categoria A e C (D.M. del 31.07.34).

Lo stoccaggio è realizzato tramite un parco serbatoi la cui costituzione è la seguente:

Serbatoio		Tipo	Prodotto	Capacità		Diametro (m)	Altezza (m)
Cat.	N°			m³	tonn		
-	6**	Metallico F.T. a T.G.	Acque MISO	350	262,5	6,00	12,20
A	7	Metallico F.T. a T.G.	Benzina	800	600	9,14	12,20
A	8	Metallico F.T. a T.G.	Benzina	550	412,5	7,62	12,20
A	11	Metallico interrato. a T.F.	Miscela di idrocarburi	46	34,5	2,30	11,20*
A	12	Metallico interrato a T.F.	Dismesso fiscalmente	-	-	2,30	11,20*
A	13	Metallico interrato a T.F.	Dismesso fiscalmente	-	-	2,30	9,00*
A	14	Metallico interrato a T.F.	Dismesso fiscalmente	-	-	2,30	11,20*
C	5	Metallico F.T. a T.F.	Gasolio trazione	2800	2324	14,57	17,00
C	9	Metallico F.T. a T.F.	Gasolio trazione	1200	996	9,50	17,00
C	10	Metallico F.T. a T.F.	Gasolio trazione	1200	996	9,50	17,00
C	15**	Metallico F.T. a T.F.	Acqua trattamento	-	-	6,00	12,50

* lunghezza (serbatoio orizzontale interrato)

** escluso dalla licenza

Legenda:

F.T. - fuori terra

T.G. - tetto galleggiante

T.F. - tetto fisso

Si evidenzia che i serbatoi interrati (orizzontali) TK 12, 13 e 14 sono fuori servizio, vuoti, bonificati ed esclusi dalla licenza, pur ancora fisicamente presenti.

Il serbatoio TK 15 è dedicato allo stoccaggio dell'acqua dell'impianto di trattamento (a monte dello stesso) ed è dotato di un bacino di capacità pari alla quarta parte di quella effettiva in volume del serbatoio.

Il serbatoio TK 16 (precedentemente a servizio del citato impianto) è stato bonificato e rimosso e al suo posto è stato installato il nuovo modulo di dissalazione dell'impianto di trattamento delle acque reflue con annesso serbatoio da 10.000 litri (acque trattate).

In aggiunta ai quantitativi indicati, il Deposito è autorizzato a detenere per decreto anche oli lubrificanti in fusti per un totale di 120 m³.

Ogni serbatoio è installato entro un bacino di contenimento con argini in cemento armato di capacità adeguata a quella richiesta dal D.M. 31/7/1934 e dimensionato per resistere alla spinta idrostatica del liquido da contenere per il quale è stata considerata densità = 1.

I bacini di contenimento sono pavimentati in calcestruzzo.

Inoltre la parte inferiore degli argini è stata proporzionata in modo da contrastare l'eventuale sifonamento del liquido e la conseguente sottospinta idraulica in ottemperanza a quanto disposto dalla circolare n. 132 del 22/12/1967.

ip - italiana petroli S.p.a. - Molo di Levante e Molo di Tramontana Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI)	Revisione	09
	Data	11.06.2026

I serbatoi di Cat. A TK 6 - 7 - 8 sono dotati ognuno di un proprio bacino di contenimento di capacità uguale a quella effettiva in volume del serbatoio nonché di sistema immissione schiuma.

I serbatoi di Cat. C TK 9 - 10 sono raggruppati in un unico bacino di capacità uguale a quella complessiva effettiva in volume di un serbatoio.

Il serbatoio di Cat. C TK 5 dispone di un proprio bacino di capacità pari alla quarta parte di quella effettiva in volume.

Scale in cemento armato o metalliche consentono l'accesso all'interno del bacino. Lungo tutto il perimetro interno è costruita una canaletta per la raccolta dell'acqua piovana e quella eventuale di irrorazione. Detta canaletta scarica nel sistema fognario delle acque industriali, attraverso apposita tubazione interrata.

Ogni serbatoio è attrezzato con tubazioni di entrata/uscita prodotto, drenaggio del fondo, passo d'uomo, tubo di calma, bocchelli di misurazione, valvole di respirazione (sui T.F.) e indicatori di livello con lettura esterna.

Ogni serbatoio è dotato di interruttore di blocco per alto (HL) ed altissimo livello (HHL).

I serbatoi sono collegati elettricamente a terra mediante dispersori in acciaio secondo quanto previsto dalle norme vigenti. Il collegamento fra mantello dei serbatoi e dispersori è realizzato mediante corda di rame di sezione adeguata.

I serbatoi interrati sono cilindrici, ad asse orizzontale, costruiti con lamiere di acciaio Fe 360 C UNI 7070/82 saldate elettricamente. La costruzione rispetta le norme API 650 e appendici ed il D.M. 246/99. La superficie esterna è protetta con strati di sostanze antiossidanti non solubili in acqua. Essi sono attualmente fuori servizio, ad eccezione del serbatoio TK 11 destinato allo stoccaggio delle miscele di idrocarburi (benzina e gasolio).

Stazione di pompaggio

Le caratteristiche delle pompe presenti in deposito sono riassunte nella tabella seguente:

SIGLA	Tipo	SERVIZIO	Q	H
P4	C	Benzina	120	60
P5	C	Benzina	120	60
P6	C	Benzina	120	60
P7	C	Gasolio	180	50
P9	C	Gasolio	150	60

Legenda:

C = pompa centrifuga

Q = portata in m³

H = prevalenza in m

Tutte le pompe sono provviste di pulsante di sgancio (stop al carico), disposti in vari punti del deposito.

L'area della stazione di pompaggio è dotata di cordolo, pavimentata e convogliata in fogna oleosa.

Nota: Le pompe per la colorazione del gasolio agricolo (P2 e P3) sono poste fuori servizio.

Pensiline di carico

La distribuzione del prodotto avviene attraverso baie di carico dotate di bracci che realizzano il collegamento con le autobotti.

E' in servizio una pensilina a 2 corsie, attualmente ciascuna con tre bracci di carico di cui uno di benzina e due di gasolio entrambe dotati di contatori volumetrici.

ip - italiana petroli S.p.a. - Molo di Levante e Molo di Tramontana Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI)	Revisione	09
	Data	11.06.2026

La movimentazione delle autobotti all'interno del Deposito e le attività connesse con le operazioni di scarico sono regolamentate da apposite procedure.

Tutte le operazioni di caricamento avvengono dal basso con l'ausilio di un impianto di recupero vapori (VRU).

Pista n. 1	Braccio n. 1	Braccio n. 2	Braccio n. 3
Prodotto	Gasolio Trazione	Gasolio Trazione	Benzina
Carico	Basso	Basso	Basso

Pista n. 2	Braccio n. 1	Braccio n. 2	Braccio n. 3
Prodotto	Gasolio Trazione	Gasolio Trazione	Benzina
Carico	Basso	Basso	Basso

Impianto di additivazione

Presso il deposti di Levante è installato un impianto, fornito dalla ISOIL Impianti S.p.A. su specifico skid, che consente l'additivazione direttamente in fase di carico di entrambi i prodotti petroliferi su ATB, ottenendo un combustibile con proprietà migliorate (Optimo).

Le principali caratteristiche dell'impianto sono:

- Portata di carico ATB 1.200 l/min circa
- Ogni corsia prevede n° 2 bracci GASOLIO e n° 2 bracci BENZINA da additivare.
- Concentrazione GASOLIO – % di riferimento 1000 ppm - n° 4 bracci di carico
- Concentrazione BENZINA – % di riferimento 1000 ppm - n° 2 bracci di carico

L'impianto è dotato di n. 2 serbatoi della capacità utile di 1.250 litri circa a pressione atmosferica, destinato a contenere gli additivi per benzina e gasolio distintamente. Essi sono dotati di impianto a lama d'acqua che costituisce barriera contro l'irraggiamento in caso di incendio.

Le operazioni sono svolte in maniera del tutto automatica attraverso appositi dosatori; le uniche operazioni svolte in maniera manuale da parte degli operatori sono quelle di caricamento degli additivi per il rifornimento dei due suddetti serbatoi.

Mezzi di comunicazione e impianto interfonico

Il deposito è collegato via telefono con la rete urbana, via interfono con i vari reparti del deposito e via altoparlante con aree esterne.

SERVIZI AUSILIARI

Impianto aria compressa

L'impianto è costituito da due compressori volumetrici da 10 bar. Il compressore invia l'aria in un essiccatoio ed in un serbatoio cilindrico verticale in pressione da mc. 1 dotato di valvola di sicurezza, non soggetti a controlli INAIL. Successivamente l'aria va alle utenze.

Rete fognaria

Tutte le acque di processo e le acque meteoriche sono convogliate all'impianto trattamento effluenti mediate sistema fognante a gravità e sistemi di pozzetti di raccolta.

La rete fognante è costituita da tubazioni in c.a. precompresso del diametro di 200 mm, con pozzetti di ispezione, che raccolgono acque meteoriche, di piazzale, drenaggio serbatoi e bacini di contenimento che confluiscono in un pozzo di raccolta da cui vengono aspirati e convogliati nel serbatoio di accumulo per il successivo trattamento di depurazione.

ip - italiana petroli S.p.a. - Molo di Levante e Molo di Tramontana Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI)	Revisione	09
	Data	11.06.2026

Impianto di trattamento e depurazione dei reflui

I reflui da depurare giungono per gravità, attraverso opportune canalizzazioni e condutture interrato, ad una vasca di disoleazione e rilancio V1; la separazione di tutte le sostanze oleose (idrocarburi) dall'acqua inizialmente avviene per differenza di peso specifico e per coalescenza, mediante dispositivo a tamburo rotante a funzionamento automatico.

L'allontanamento degli oli dalla vasca V1 avviene per mezzo di una pompa pneumatica a membrana (MPC) che provvede a rilanciarli all'interno di un apposito serbatoio d'accumulo.

Le acque disoleate, riprese mediante elettropompe centrifughe MPA/MPB, vengono successivamente inviate ad un ulteriore serbatoio d'accumulo V2 (TK 15), del volume di 350 mc, generosamente dimensionato in grado di ospitare tutti reflui prodotti in un giorno, anche in caso di punte improvvise ed occasionali.

Dalla vasca di accumulo ed omogeneizzazione V2, i reflui vengono quindi inviati alla sezione di trattamento chimico fisico con "flottatore" FL.

Per garantire costanza di alimentazione all'impianto chimico fisico, a prescindere dalle condizioni di battente idraulico in vasca di accumulo V2, sulla mandata delle pompe MP1/MP2 viene installato un sistema di regolazione costituito da una valvola modulante EV2 a sua volta connessa e gestita da apposito flussimetro elettromagnetico QL1.

La costanza di portata favorisce un regolare dosaggio dei reagenti chimici (coagulanti, flocculanti, ecc.) in funzione delle caratteristiche qualitative dei reflui in ingresso e, soprattutto, dell'esigenza di garantire un effluente depurato conforme ai limiti di legge previsti per lo scarico in Pubblica Fognatura.

Il processo di chiarificazione chimico fisica ha inizialmente luogo all'interno di una vasca di flocculazione V3, di volumetria idonea ad una permanenza dei reflui (a contatto con i reagenti) non inferiore a 10 minuti; la vasca viene attrezzata con elettroagitatore di miscelazione AG1 e sonda di lettura del pH.

I reagenti chimici utilizzati per la depurazione (un coagulante minerale; un neutralizzante; un flocculante organico), nell'esatto momento in cui vengono a contatto con i reflui iniziano ad alterare tutti quegli equilibri di stabilità tra le sostanze inquinanti sospese ed in emulsione, favorendone la progressiva agglomerazione sottoforma di flocculi di fango facilmente separabili dall'acqua per differenza di peso specifico.

In particolare, trattandosi perlopiù di sostanze con peso specifico simile se non addirittura inferiore a quello dell'acqua, a valle della vasca di flocculazione V3 è prevista l'installazione di un flottatore ad aria pressurizzata FL.

Le modalità di funzionamento di questa macchina prevedono che il flusso di "flocculato" in ingresso al flottatore venga forzatamente investito da una corrente d'acqua depurata ed aria, sottoforma di micro bolle finissime.

In questo modo le micro bolle rimangono intrappolate nei flocculi, determinandone l'immediata risalita in superficie.

Il progressivo accumulo di flocculato sulla superficie del flottatore determina poco a poco la formazione di un denso strato di fango, che viene automaticamente rimosso tramite apposito sistema di estrazione "a cucchiaino" e convogliato all'interno di una tramoggia di raccolta V4 per essere successivamente rilanciato ad un serbatoio di stoccaggio V7 tramite elettropompa pneumatica a membrana.

All'approssimarsi della condizione di livello massimo in vasca V7, la italiana petroli S.p.A. provvederà allo smaltimento del fango di processo affidando l'incarico a Ditte preposte ed autorizzate.

Diversamente dal fango, è previsto che le acque depurate, limpide ed incolori, ma che potrebbero ancora contenere qualche piccolo micro fiocco di fango e tracce di idrocarburi, vengano sottoposte ad ulteriore passaggio su stadio di affinamento costituito da una coppia di colonne filtranti rispettivamente caricate con sabbia quarzifera a granulometria differenziata e carboni attivi ad elevato potere adsorbente.

È attualmente in fase di installazione, a valle dell'impianto innanzi descritto, un ulteriore modulo per la dissalazione delle acque già trattate prima dell'immissione definitiva in fogna.

Rete elettrica

Tutte le linee in partenza dal quadro generale sono protette da interruttore omeopolare tarato con il criterio di $I_n \leq I_z$.

ip - italiana petroli S.p.a. - Molo di Levante e Molo di Tramontana Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI)	Revisione	09
	Data	11.06.2026

Sono installati rilevatori di rilascio di idrocarburi (rilevatori di esplosività) nella zona pompe, bacini dei serbatoi di cat. A, impianto di recupero vapori, magazzino e nei pressi dell'ex deposito lubrificanti

Con i rilevatori di esplosività si produce l'intervento automatico sull'interruttore generale di alimentazione e, al verificarsi di condizioni di pericolo, viene tolta l'energia agli impianti e si attiva all'allarme acustico.

Le macchine rotanti sono protette individualmente contro i sovraccarichi.

Per la protezione contro l'accumulo di cariche elettrostatiche sono state verificate le condizioni di equipotenzialità delle parti metalliche che costituiscono i circuiti di movimento dei carburanti; nei punti di carico delle autobotti sono installati i cavi di allaccio con pinze Ex-d.

Per la protezione contro le scariche atmosferiche tutte le masse metalliche di notevoli dimensioni, poste all'aperto, sono collegate all'impianto di terra unico per tutto il deposito.

Rete di terra

In condizioni normali il Deposito utilizza energia elettrica dall'apposita propria cabina sita all'esterno del Deposito.

I serbatoi sono messi elettricamente a terra mediante dispersori in acciaio secondo quanto previsto dalle norme vigenti. Il collegamento fra mantello dei serbatoi e dispersori è realizzato mediante corda di rame di sezione adeguata. I serbatoi interrati sono cilindrici, ad asse orizzontale, costruiti con lamiere di acciaio Fe 360 C UNI 7070/82 saldate elettricamente. La costruzione rispetta le norme API 650 e appendici ed il D.M. 246/99. La superficie esterna è protetta con strati di sostanze antiossidanti non solubili in acqua.

Essi sono protetti da impianto di protezione catodica del tipo ICP-OTTO raffreddato ad aria.

Impianto illuminazione

Strade, piazzali interni, recinto e banchina sono illuminati con lampade entro armature antideflagranti montati su pali.

Impianto antincendio

Il sistema atto a fronteggiare l'emergenza da incendio è costituita da:

- n. 2 pompe azionate da motore Diesel centrifughe;
- n. 1 rete di distribuzione costituita da tubo diam. 8" e 4"
- n. 8 idranti fuori terra UNI 70;
- n. 1 centralina per formazione di miscela schiumogena da 4.00 mc;
- n. 7 bocche UNI 70 per erogare schiuma;
- n. 1 attacco per autopompa VVF ubicato in zona ingresso ATB.

La rete antincendio è individuata da tubazione di colore rosso. L'acqua antincendio utilizzata dal Deposito è prelevata dal mare ed ha quindi una capacità illimitata. Oltre alla rete idrica antincendio, il Deposito dispone di una rete per schiumogeno, individuata con colore giallo.

I serbatoi TK 6 - 7 - 8 sono dotati di sistema immissione schiuma S.S.S.

Il Deposito dispone inoltre dei seguenti materiali e attrezzatura mobile antincendio:

- n. 12 estintori portatili a polvere (fuochi A-B-C) da kg 12/cad
- n. 2 estintori portatili a polvere (fuochi A-B-C) da kg 6/cad
- n. 3 estintori portatili a CO₂ (fuochi B) da kg 5/cad
- n. 5 estintori carrellati a polvere da kg 100/cad
- n. 2 monitori idro-schiuma da 1600 litri/min

L'impianto antincendio è completamente remotizzato; i quadri antincendio, per apertura e chiusura valvole, sono posti in sala controllo e zona pompe antincendio. Inoltre, in sala controllo esiste un ulteriore quadro che consente l'attivazione della sequenza antincendio in base agli scenari incidentali previsti.

ip - italiana petroli S.p.a. - Molo di Levante e Molo di Tramontana Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI)	Revisione	09
	Data	11.06.2026

Impianto di rilevazione idrocarburi (HC Detectors)

Per la rilevazione di eventuali rilasci, nel Deposito sono presenti n. 8 rilevatori di idrocarburi, disposti nella zona sala pompe e nella zona di carico ATB, bacini serbatoi benzine, VRU.

Si riportano le caratteristiche tecniche dell'impianto rilevatori di idrocarburi:

- Quadro di controllo a parete, classe di protezione IP-55, corredato di schede di controllo a 4 canali di tipo multifunzione in grado di gestire ognuna a 4 sensori, di una scheda d'alimentazione generale e di un segnalatore acustico e luminoso per l'allarme. Le zone interessate al monitoraggio in continuo sono: serbatoi benzina (n. 3 rilevatori – uno per ogni bacino), sala pompe (n. 1 rilevatore), impianto recupero vapori (n.1 rilevatore), pensilina di carico (n.1 rilevatore), la zona che separa i serbatoi di benzina e la palazzina uffici (n.1 rilevatore), ex magazzino (n. 1 rilevatore).
- Impianto elettrico in ADPE realizzato con tubo conduit per collegare i sensori ad infrarosso.
- Tutte le apparecchiature elettriche, compresi i cavi, sono certificati ed approvati dal CESI con targhetta di identificazione apposta sull'apparecchiatura.
- Le schede di controllo comprendono un indicatore frontale per indicare la percentuale di gas presente in ciascun sensore, con relè interni per comandare funzioni come allarmi, guasti ed interruzioni.

Impianto di rilevazione di FIAMMA

E' presente un impianto di rivelazione fiamma costituito da rilevatori UV a protezione della sala pompe benzine e della pensilina di carico ATB.

Impianto di recupero vapori (VRU)

L'impianto di recupero vapori è del tipo a carboni attivi. Gli obiettivi che la società si prefigge di raggiungere con l'impiego di questo impianto sono:

- Diminuire i pericoli ed i rischi connessi al carico delle benzine e dei gasoli;
- Recuperare le frazioni leggere che a causa di fenomeni di evaporazione si sprigionano durante il carico e che altrimenti andrebbero disperse in atmosfera, migliorando in tal modo le condizioni ambientali dell'area operativa del travaso.

Le baie adibite alla installazione per il recupero dei vapori sono quelle adibite al caricamento dei prodotti liquidi infiammabili.

Il Deposito dispone di una pensilina di carico per autobotti con due corsie di carico.

E' previsto l'allacciamento al sistema di recupero vapori dei bracci di carico adibiti al carico dei seguenti prodotti:

- Benzina
- Gasolio

L'impianto è avviato automaticamente ad inizio caricazione delle autobotti, i bracci di carico vengono collegati ermeticamente con i boccaporti delle autobotti tramite un attacco con chiusura rapida a baionetta.

I vapori di idrocarburi, che si generano nella caricazione delle benzine, vengono convogliati dalla manichetta flessibile della pensilina di carico, collegata al bocchello di recupero vapori dell'autobotte, tramite una tubazione, all'unità di trattamento vapori.

Nel tratto iniziale di tale convogliamento è inserito un collettore (S-1) con la funzione di separatore dei trascinamenti liquidi presenti nei vapori di benzina.

I trascinamenti liquidi separatisi nel collettore (S-1) e le condense formatesi nella tubazione di convogliamento al recupero vapori, vengono raccolti per caduta al serbatoio interrato (D-1). Condense e trascinamenti vengono poi mandate tramite pompa (P-4) dal serbatoio D-1 al serbatoio TK 08 di stoccaggio della benzina super senza piombo.

Gli idrocarburi non condensati miscelati con aria entrano nell'unità dal fondo di uno degli adsorbitori (V-1 o V-2).

La miscela idrocarburo-aria sale nell'adsorbitore dove la maggior parte degli idrocarburi vengono adsorbiti. L'aria continua a scorrere attraverso gli adsorbitori e fuoriesce nell'atmosfera, priva della maggior parte dell'idrocarburo che conteneva e nei limiti previsti dalle normative.

ip - italiana petroli S.p.a. - Molo di Levante e Molo di Tramontana Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI)	Revisione	09
	Data	11.06.2026

Gli adsorbitori operano con ciclo a tempo predisposto che si effettua automaticamente per mezzo di una scheda logica e di valvole motorizzate (MOV 101-102-103-201-202-203). Quando un letto a carbone è in funzione per l'adsorbimento dei vapori di idrocarburo, l'altro si rigenera.

Il carbone può adsorbire solo una certa quantità di idrocarburo prima di diventare saturo dopo di che, è necessario procedere alla sua rigenerazione, in modo di riportare il carbone in condizione di poter di nuovo adsorbire gli idrocarburi.

Il processo di rigenerazione del letto avviene in due fasi:

- La prima, prevede la riduzione della pressione totale, facendo il vuoto in uno degli adsorbitori a carbone e rimuovendo così la maggior parte degli idrocarburi;
- La seconda, consiste nell'aggiunta dell'aria di spurgo al carbone durante l'ultima parte del ciclo rigenerativo.

Quando un adsorbitore a carbone è in funzione rigenerativa, la pompa a vuoto, del tipo ad anello liquido, richiede per poter funzionare un fluido di tenuta (miscela di antigelo industriale, costituita da glicol etilenico ed acqua). I vapori di idrocarburi aspirati dall'adsorbitore con la pompa a vuoto, vengono miscelati con il fluido di tenuta ed inviati all'adsorbitore / separatore (V-3).

Il V-3 è diviso in due scomparti divisi da un diaframma con stramazzo, contenenti rispettivamente il fluido di tenuta e le condense di idrocarburi.

Dalla seconda sezione del separatore del V-3 i vapori di idrocarburi non condensati salgono la torre dell'assorbitore V-4, dove vengono assorbiti da una corrente di benzina.

In testa alla torre dell'assorbitore (V-4) rimarrà dell'aria con una piccola quantità di idrocarburi, che sarà inviata all'adsorbitore di carbone (V-1 e V-2) in funzione. La corrente di benzina inviata alla torre di cui sopra viene aspirata dal serbatoio TK 08 tramite la pompa di alimentazione P-1 ed inviata agli spruzzatori della torre dell'assorbitore V-4, dove è utilizzata come liquido di assorbimento. Questa corrente arricchita dei vapori condensati, viene quindi inviata tramite la pompa P-2 di ritorno benzina al serbatoio TK 08, dopo essere passata attraverso i tubi dello scambiatore glicol-benzina (E-1) come fluido refrigerante.

Ricezione prodotti tramite nave - oleodotto

Il deposito riceve prodotti petroliferi finiti tramite nave collegata ad un breve oleodotto posto sull'adiacente banchina di levante nel porto di Barletta.

L'operazione di scarico nave è disciplinata da una specifica disposizione della locale capitaneria di porto.

L'operazione di scarico nave avviene sotto la diretta sorveglianza dei vigili del fuoco coadiuvati da Guardiafuochi e da squadra spazzamare.

Il personale *ip* durante l'attività ha il compito di gestire le operazioni commerciali di deposito, coordinandosi con il comando nave.

Le attività di controllo ed intervento in caso di emergenza sono demandate alla squadra dei VVF e dei Guardiafuochi, coadiuvati dallo spazzamare e con l'assistenza del rimorchiatore.

Durante l'operazione di scarico il perimetro della nave è circoscritto da panne galleggianti, conformemente all'ordinanza della capitaneria di porto, il che mette al sicuro il bacino portuale dal diffondersi di eventuali rilasci a mare.

Lo scarico del carburante viene effettuato con le pompe di bordo nave, che spingono il prodotto tramite la tubazione dell'oleodotto fin dentro ai serbatoi del deposito.

Al termine dello scarico della nave, il prodotto presente nell'oleodotto è spiazzato verso lo stabilimento tramite azoto. Tutte le valvole per lo scarico dei carburanti e lo spiazzamento della linea sono ubicate in pozzetti interrati posti sulla stessa banchina.

Inoltre, il SGS aziendale (ISO 45001 e ISO 10617) dispone di specifica istruzione operativa (**SGS.032_B**) che descrive nel dettaglio le citate operazioni di scarico nave e successivo spiazzamento delle linee a cura dei vari soggetti che intervengono nelle operazioni.

Pensilina di carico

L'attività consiste nella caricazione di ATB con Benzine e Gasoli. L'operazione di caricazione vera e propria viene effettuata dai conducenti degli automezzi con la sorveglianza di un operatore *ip*.

Le mansioni dell'autista sono specificate in apposita procedura, che è portata a conoscenza degli autisti. L'operatore *ip* dirige e controlla il traffico, chiamando l'ingresso in Deposito dei mezzi in sosta fuori dal Deposito se abilitati dal sistema di supervisione del carico. L'autista chiamato accede all'ingresso in Deposito avanzando a passo d'uomo e l'operatore *ip* verifica che il percorso all'interno sia sempre sgombro di mezzi. Possono stazionare all'interno del Deposito non più di due ATB.

Operatore *ip*:

- Controllo traffico ATB
- Monitoraggio
- Sorveglianza esterna

Autisti

- Ingresso in Deposito, collegamento messa a terra
- Collegamento VRU
- Operazione di caricazione e manovra bracci di carico
- Spostamento ATB/ATK
- Uscita dal Deposito

Misure serbatoi ed accertamenti

L'operazione di misura dei serbatoi rientra nella normale mansione dell'operatore *ip* in campo che esegue, mediante appositi strumenti, gli accertamenti necessari posizionandosi sul tetto dei serbatoi del Deposito.

- Salita sul serbatoio
- Prendere misura
- Prendere campione
- Discesa dal serbatoio

A supporto delle operazioni di misura sono presenti degli indicatori di livello (non fiscali) che misurano l'altezza, la temperatura e la presenza di acqua nei serbatoi consentendo il monitoraggio dei livelli durante tutte le fasi di movimentazione.

Logistica e Controlli

Il personale addetto svolge le operazioni collegate con le attività di carico e scarico di prodotti relativamente alla emissione di documentazione amministrativa (fatture, documenti di viaggio, ecc.) ed alla supervisione del carico della pensilina e dei serbatoi controllando i parametri operativi del Deposito. Tali attività vengono svolte nella sala controllo e negli uffici all'interno dell'edificio.

Orari di Lavoro

Ambiente	Da lunedì a giovedì	Venerdì
Area Spedizioni	07:00-12:30/13:30-15:44 08:00-13:30/14:30-16:44	07:00-12:30/13:30-15:14 08:00-13:30/14:30-16:14
Area Piazzale	07:00-12:30/13:30-15:44 08:00-13:30/14:30-16:44	07:00-12:30/13:30-15:14 08:00-13:30/14:30-16:14

Ove:

- Area Spedizioni: il personale svolge attività logistiche ed amministrative negli uffici (una persona minimo)
- Area Piazzale: il personale svolge attività operative in campo (una persona minimo)

Sostanze, prodotti e preparati chimici presenti c/o Molo di Levante

Presso il molo di Levante vengono impiegati/stoccati prodotti chimici che rientrano nella presente tipologia:

- Idrocarburi (benzina e gasolio)

ip - italiana petroli S.p.a. - Molo di Levante e Molo di Tramontana Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI)	Revisione	09
	Data	11.06.2026

- Additivo per combustibili
- Biocida
- Disperdente (per gestione emergenza ambientale)
- Schiumogeno (per gestione emergenza incendio)
- Gas inerti (per spiazzamento linee)
- Prodotti per impianto trattamento reflui.

Unitamente al presente DUVRI vengono consegnate agli appaltatori/sub appaltatori copia di tutte le Schede di Sicurezza (SDS) dei prodotti chimici detenuti o detenibili in deposito.

In caso di nuovi prodotti (integrativi o sostitutivi di quelli esistenti) si provvede ad inoltrare la relativa Scheda di Sicurezza.

Tutte le SDS sono inoltre disponibili in forma cartacea presso i luoghi di utilizzo dei prodotti.

I fornitori/appaltatori devono prendere accurata visione delle schede di sicurezza ricevute prima dell'accesso in deposito, e qualora le attività pianificate comportino una qualunque interazione con le sostanze presenti o i lavoratori siano direttamente o indirettamente esposti alle stesse, dovranno adottare tutte le misure di prevenzione e protezione indicate nelle relative SDS, fermo restando il rispetto di tutte le misure di coordinamento stabilite nel presente DUVRI e nei Safety Talk all'uopo predisposti.

Uscite di emergenza

Per la localizzazione delle vie di fuga si rimanda alla planimetria allegata in calce al presente documento.

2.3 Descrizione del sito "Molo di Tramontana"

Il Deposito Costiero "Molo di Tramontana" è situato in un'area demaniale marittima del Porto di Barletta.

Si trovano nelle vicinanze del Deposito i seguenti insediamenti: Capitaneria di Porto e relativo Faro, Deposito Cementi, Deposito acido solforico, Cantiere Navale, Guardia di Finanza e Dogana, Deposito Costiero Oli Minerali *ip* Molo di Levante (benzina e gasolio).

L'area occupata dal Deposito è pari a circa 7.770 m² ed è delimitata da un muro di cemento armato di altezza m 2,5.



Esso è costituito da una palazzina uffici e da un piazzale (deposito) sul quale sono posizionati i serbatoi per lo stoccaggio del gasolio.

L'attività del Deposito prevede le seguenti operazioni:

- ricezione di gasolio da Nave tramite oleodotto e da autobotte;
- stoccaggio di tale prodotto in serbatoi;
- trattamento mediante aggiunta di denaturante ed omogeneizzazione del prodotto;
- distribuzione di gasolio attraverso autobotti caricate in baia di carico.

Il Deposito comprende le seguenti principali installazioni necessarie allo svolgimento dell'attività:

- pensilina di carico delle autobotti a due piste, dotate di pese per l'accertamento del prodotto;
- impianto di additivazione (denaturazione del prodotto);
- sala pompe per la movimentazione del gasolio;
- impianto trattamento reflui industriali e acque meteoriche;
- impianto trattamento reflui civili;
- impianto antincendio;
- impianto elettrico;
- impianto di illuminazione delle aree di piazzale e di servizio;
- oleodotto per lo scarico delle navi (da Levante);
- recinzione esterna alta 2,50 m;
- fabbricato uffici per la supervisione delle attività di deposito;
- sistema di supervisione e controllo delle attività del deposito;
- impianti ausiliari.

Stazione di arrivo e smistamento prodotto

L'oleodotto consente di scaricare le navi che riforniscono il deposito ip dalla Banchina numero 3 del Porto di Barletta (c/o Molo di Levante).

Lo scarico del gasolio viene effettuato con le pompe di bordo nave, che spingono il prodotto tramite la tubazione dell'oleodotto fin dentro ai serbatoi del deposito ad una pressione residua di circa 2 bar.

Al termine dello scarico della nave, il prodotto presente nell'oleodotto è spiazzato verso lo stabilimento a mezzo pig ed azoto. A fine spiazzamento, viene chiusa la valvola dell'oleodotto all'interno dello stabilimento.

Oleodotto

Il deposito riceve prodotti petroliferi finiti tramite nave collegata ad oleodotto posto sulla banchina di levante nel porto di Barletta.

L'operazione di scarico nave è disciplinata da una specifica disposizione della locale capitaneria di porto.

L'operazione di scarico nave avviene sotto la diretta sorveglianza dei vigili del fuoco coadiuvati da guardia fuochi e da squadra spazzamare. La valutazione del rischio inerente lo scenario "scarico di prodotto da nave" è riportato nella Scheda di Valutazione Tecnica (SVT) redatta ai sensi del D.Lgs. 105/2015.

Il personale ip durante l'attività ha il compito di gestire le operazioni commerciali di deposito, coordinandosi con il comando nave.

Le attività di controllo ed intervento in caso di emergenza sono demandate alla squadra dei VVF e ai Guardia fuochi, coadiuvati dallo spazzamare e con l'assistenza del rimorchiatore.

Durante l'operazione di scarico il perimetro della nave è circoscritto da panne galleggianti, conformemente all'ordinanza della capitaneria di porto, il che mette al sicuro il bacino portuale dal diffondersi di eventuali rilasci a mare.

All'interno del deposito, la tubazione da ϕ 12" per lo scarico delle navi si dirama in due tubazioni da ϕ 10" che confluiscono nei serbatoi di Gasolio.

L'oleodotto è dotato di un sistema di protezione catodica del tipo a corrente impressa.

Parco serbatoi

Il Deposito è dotato di n.5 serbatoi metallici verticali fuori terra, del tipo a tetto fisso, progettati per il contenimento di liquidi di categoria "C" ed ogni serbatoio è provvisto di bacino di contenimento di volume uguale al volume del serbatoio, drenante e con valvola di intercetto in fogna oleosa.

Ogni serbatoio è dotato di interruttore di blocco per alto (HL) ed altissimo livello (HHL).

Sensori di livello azionano l'allarme al raggiungimento di HL ed azionano il blocco del trasferimento al raggiungimento dell'HHL.

Le acque di drenaggio dei serbatoi, dei bacini di contenimento e del piazzale vengono convogliati verso la vasca di raccolta TK-17 dell'impianto di trattamento.

L'attuale autorizzazione prevede lo stoccaggio per una capacità complessiva di m³ 6.500.

Lo stoccaggio è realizzato tramite un parco serbatoi la cui costituzione è la seguente:

SERBATOIO	DIMENSIONI		TIPO	PRODOTTO	CATEGORIA DM 31/07/1934	CAPACITA' DA DEC. AUTOR. m ³
	D (m)	H (m)				
TK-1	14,00	11,60	TettoFisso	Gasolio	C	1.500
TK-2	14,00	11,60	TettoFisso	Gasolio	C	1.500
TK-3	14,00	11,60	TettoFisso	Gasolio	C	1.500
TK-4	14,00	11,60	TettoFisso	Gasolio Agricolo	C	1.500
TK-5	8,00	11,00	TettoFisso	Gasolio Agricolo	C	500
Totale prodotti di Cat. C						6.500

Sistemi di contenimento

L'eventuale spilling di prodotto combustibile è arginato con i seguenti sistemi:

- per i serbatoi di stoccaggio gasolio, bacino di contenimento pari alla capacità geometrica del serbatoio stesso;
- valvole di sezionamento delle linee azionabili in remoto dalla sala controllo;
- valvole di radice al mantello dei serbatoi azionabili in remoto dalla sala controllo;
- le acque provenienti dai bacini dei serbatoi, dalla pensilina di carico, sala pompe ed altre aree attrezzate, sono collegate alla rete fognaria interna che convoglia tutte le stesse all'impianto di disoleazione e trattamento.

Le dimensioni dei bacini di contenimento dei serbatoi sono le seguenti:

Serbatoio	Volume	Dimensioni Bacino	Altezza Bacino	Volume Bacino
TK 01	1500 m ³	19 m x 24 m	3,50 m	1596 m ³
TK 02	1500 m ³	19 m x 24 m	3,50 m	1596 m ³
TK 03	1500 m ³	19 m x 24 m	3,50 m	1596 m ³
TK 04	1500 m ³	19 m x 24 m	3,50 m	1596 m ³
TK 05	500 m ³	18 m x 15,5 m	2,50 m	698 m ³

Sala pompe

Le caratteristiche delle pompe presenti in deposito sono riassunte nella tabella seguente

POMPA	Tipo	PORTATA m ³ /h	PREVALENZA metri
P-1	Centrifuga	180	40
P-2	Centrifuga	180	40
P-3	Centrifuga	180	40
P-4	Centrifuga	250	30
P-6	Centrifuga	60	35
P-12	Centrifuga	180	40
P-35	Centrifuga	180	40

Pensilina di carico

Il carico del prodotto avviene attraverso una pensilina con n.2 corsie di carico dotate di bracci che realizzano il collegamento con le autobotti.

I bracci di carico sono disposti lungo 2 corsie di carico provviste di bilici per la predeterminazione del carico per pesata.

Sono installati n. 2 bracci di carico per corsia:

ITEM	DIAMETRO	PORTATA MAX mc/h	CORSIA
LA-1	4"	125	1
LA-3	4"	125	1
LA-4	4"	125	2
LA-6	4"	125	2

La pensilina è provvista di impianto antincendio acqua e schiuma con cavo termosensibile, e di un sistema anticaduta scorrevole su rotaia (le cinture di sicurezza anticaduta devono essere a corredo di ciascun autista esterno, e non vengono fornite dalla ip; la mancanza delle stesse costituisce divieto alle operazioni di carico).

ip - italiana petroli S.p.a. - Molo di Levante e Molo di Tramontana Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI)	Revisione	09
	Data	11.06.2026

Impianto colorazione e denaturazione

L'impianto è ubicato in una posizione adiacente alla pensilina di caricamento delle autobotti, in prossimità del cunicolo delle tubazioni che collegano la sala pompe del deposito con la pensilina di caricamento stessa.

L'impianto è composto da due unità:

- un'unità di colorazione del Gasolio riscaldamento (dismesso);
- un'unità di denaturazione del Gasolio Agricolo.

L'unità è fornita su skid tipo package ed è costituita da pompe di dosaggio per l'additivazione e da recipienti per lo stoccaggio degli additivi.

L'area su cui insiste l'unità è pavimentata con rivestimento impermeabile e delimitata da un cordolo di contenimento, in modo da assicurare che eventuali dispersioni accidentali di prodotto additivante non vengano rilasciati all'esterno dell'area; essa è poi collegata con l'impianto di trattamento reflui.

All'interno di tale area è altresì previsto lo stoccaggio dei prodotti chimici in cisternette.

Impianto aria compressa

L'aria compressa è necessaria all'esercizio del deposito ed in particolare per l'azionamento delle valvole automatiche di ingresso/uscita serbatoi e delle valvole automatiche antincendio.

Le attrezzature installate sono:

- n. 2 compressori d'aria rotativi a vite K1 e K2, cadauno da 100 Nm³/h a 9,5 bar (G) installati in parallelo.
- n. 1 serbatoio S1 da 5000 lt.
- n. 1 serbatoio S2 da 2000 lt.

Rete fognaria

Tutte le acque di processo e le acque meteoriche sono convogliate all'impianto trattamento effluenti mediante sistema fognante a gravità e sistemi di pozzetti di raccolta.

Impianto di trattamento e depurazione dei reflui

Le acque oleose e le acque di dilavamento dei piazzali per la prima pioggia confluiscono nella vasca di sollevamento TK 17 della capacità di 16 mc, realizzata in cemento armato e in posizione interrata. All'interno della vasca si depositano le sabbie, che sono rimosse periodicamente mediante aspirazione e smaltite con autobotti attrezzate presso pubbliche discariche autorizzate; vengono inoltre asportate le tracce oleose separatesi fisicamente e presenti sul pelo libero dell'acqua, mediante una apposita pompa di sfioro skimmer pneumatico. Infine vengono inviate nella vasca TK 19 da 10 mc per essere analizzate ed eventualmente recuperati o mandati in smaltimento.

Le acque oleose vengono aspirate dalla vasca TK 17 mediante due elettro-pompe sommerse di sollevamento, una di riserva all'altra, e vengono inviate direttamente alla vasca di accumulo TK 16 della capacità di 120 mc., in cemento armato e posta in posizione seminterrata. L'acqua aspirata dal fondo della vasca viene trasferita all'unità flocculatore/flottatore: l'impianto è del tipo chimico-fisico, completamente automatico, può lavorare 24 ore su 24 ed è in grado di assorbire anomali aumenti di portata prevista. La struttura è in acciaio verniciato ed è completamente fuori terra; è dotata di piattaforma di controllo, con scaletta di accesso per accedere alle vasche di reazione. I fanghi estratti passano all'ispessitore fanghi per renderli di consistenza palabili, per poi essere smaltiti periodicamente presso discarica pubblica autorizzata. L'acqua chiarificata che tracima dal decantatore viene inviata in un pozzetto di prelievo dal quale una coppia di pompe alimenta due filtri adsorbenti a carboni attivi, in uscita dai quali l'acqua viene indirizzata al pozzetto B di ispezione ASL, per poi essere scaricata a mare.

L'acqua di percolazione dall'ispessitore dei fanghi viene rinviata in testa all'impianto, per essere ritrattata. Le acque oleose di spiazzamento dell'oleodotto vengono inviate direttamente alla vasca di accumulo TK 16, per essere trattate con lo stesso processo delle acque meteoriche di natura oleosa.

Le acque meteoriche vengono tramite il sistema fognario interno confluiscono anch'esse al TK 17 per il successivo trattamento.

ip - italiana petroli S.p.a. - Molo di Levante e Molo di Tramontana Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI)	Revisione	09
	Data	11.06.2026

Le sabbie sedimentate vengono raccolte periodicamente e smaltite con autobotti attrezzate presso pubbliche discariche autorizzate.

Le acque sanitarie d) sono trattate in un impianto costituito da una vasca in acciaio con rivestimento epossidico opportunamente suddivisa in scomparti intercomunicanti, corredata da circuiti idraulici e da apparecchiature elettromeccaniche necessarie al compimento del processo operativo biologico a fanghi attivi. Nello stadio finale il refluo subirà un trattamento di disinfezione a mezzo di soluzione di ipoclorito di sodio, iniettato mediante pompa dosatrice.

Da quest'ultima sezione le acque andranno al pozzetto A di ispezione ASL, per poi essere scaricate a mare.

L'impianto è completo di:

- n.1 pompa di sollevamento a girante aperta con portata 1 mc/h.
- n.2 diffusori a microbolle in ceramica porosa sinterizzata
- n.2 soffianti (una di riserva all'altra) con portata di 4 mc/h di aria
- n.1 sistema air-lift di ricircolo fanghi
- n.1 quadro elettrico centralizzato.

Smaltimento e stoccaggio rifiuti

I rifiuti liquidi – oleosi (oli esausti-emulsioni) sono conferiti a ditte specializzate per lo smaltimento.

Rete elettrica

Nel deposito sono operanti i seguenti sistemi elettrici di alimentazione, di distribuzione e di utilizzazione:

- alimentazione da rete 20 kV ENEL, esercita con neutro isolato, con massima corrente per guasto monofase a terra (Ig) pari a 450 A.
- distribuzione ed utilizzazione a BT, esercita con neutro francamente a terra (sistema TN-S).

Rete di terra

L'impianto di terra e di protezione in relazione alle apparecchiature installate è realizzato in accordo ai disegni di progetto ed in particolare per la protezione contro i fulmini delle strutture all'interno del Deposito è stata applicata la procedura semplificata prevista dalla norma CEI 81.4.

Impianto illuminazione

L'impianto luce normale è alimentato dal Quadro Servizi Ausiliari di cabina elettrica. L'illuminazione del parco serbatoi e della recinzione esterna è controllata da fotocellula, mentre l'accensione della sala pompe, impianto effluenti, pensilina di carico e stazione antincendio è tramite interruttori locali.

Il deposito inoltre è dotato di un sistema di illuminazione di emergenza esterna sulle pensiline di carico ed in zona pompe in modo da poter effettuare, in caso di mancanza ENEL, le manovre per la messa in sicurezza degli impianti e di abbandonare il posto di lavoro. L'alimentazione dell'illuminazione di emergenza è assicurata da UPS (gruppo soccorritore) ubicato nella palazzina uffici.

Impianto antincendio

Il sistema antincendio è costituito da:

- Stazione di pompaggio:
 - ✓ Presa acqua di mare con vasca interna al deposito dalla quale aspirano con tubazioni del diametro di ϕ 10" le pompe destinate all'alimentazione antincendio:
 - ✓ Elettropompa da 250 m³/h di portata, con alimentazione elettrica del tipo preferenziale.
 - ✓ Moto pompa diesel di riserva da 250 m³/h.
 - ✓ Pompa pilota per la pressurizzazione della rete.
- Impianto di raffreddamento:
 - ✓ Impianto di raffreddamento ad acqua per i serbatoi a tetto fisso.
 - ✓ Impianto di irrorazione ad acqua frazionata presso le baie di carico.

ip - italiana petroli S.p.a. - Molo di Levante e Molo di Tramontana Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI)	Revisione	09
	Data	11.06.2026

- ✓ Anello sezionabile lungo il perimetro del Deposito per l'alimentazione di n. 5 idranti UNI 70, completi di manichette flessibili e lance.
 - ✓ Valvole di smistamento dell'acqua ai serbatoi ed alle piste.
- In prossimità della sala pompe antincendio è inoltre installato un gruppo di valvole per lo smistamento dell'acqua ai serbatoi ed alle piste di carico attraverso linee indipendenti.

- Impianto schiuma

L'impianto schiuma è costituito dalle seguenti attrezzature:

- ✓ n. 1 centrale di miscelazione acqua-schiumogeno fluoroproteico al 3% alimentate dalle pompe antincendio, con capacità di stoccaggio schiumogeno di 4000 litri.
 - ✓ Impianto di distribuzione schiuma ai serbatoi di stoccaggio con sistema S.S.S. (Sub Surface System);
 - ✓ By pass per la difesa preventiva con schiuma dei bacini di contenimento dei serbatoi e delle piste di carico.
 - ✓ n. 1 monitore carrellato a schiuma da 1000 litri/min;
 - ✓ n. 1 monitore carrellato a schiuma da 200 litri/min a protezione della sala pompe.
- Attrezzatura mobile
 - ✓ n. 2 estintori carrellati a polvere da 100 kg cadauno.
 - ✓ n. 10 estintori a polvere da 12 kg cadauno.

In prossimità delle centraline di miscelazione è installato il gruppo di valvole del by-pass e quello per lo smistamento della miscela acqua-schiumogeno ai serbatoi, che avviene attraverso linee indipendenti.

La linea di immissione schiuma nel serbatoio si innesta nel/i relativo/i versatore/i tramite una valvola di sezionamento posta sul mantello del serbatoio (sempre aperta, da manovrare in manutenzione), una valvola di non ritorno, una valvola di sicurezza anti-perdita che apre in depressione ed una lancia per la formazione della schiuma.

Per quanto riguarda le linee di by-pass, esse si innestano sulle linee di smistamento acqua di raffreddamento, in modo da inviare la miscela acqua-schiumogeno alla pensilina e ai serbatoi tramite i relativi impianti di raffreddamento. Gli ugelli dell'impianto di raffreddamento sono idonei sia per la distribuzione dell'acqua sia per la formazione della schiuma con un basso rapporto di espansione (1:6).

Le valvole di by-pass e quelle per lo smistamento dell'acqua e della miscela schiumogena sono azionate da un sistema automatico di supervisione e controllo tramite rilevazione di incendio da parte di sonde di temperatura e di cavi termosensibili.

In ogni caso è consentito l'azionamento manuale delle valvole da parte dell'operatore, sia dalla sala controllo che localmente.

Sistemi di rivelazione

Per la rilevazione degli incendi nel Deposito sono presenti i seguenti sistemi:

- Sistema di rilevazione ed estinzione a CO₂ per la cabina elettrica, costituito da:
 - ✓ sistema di rilevazione dei fumi a sensori ottici;
 - ✓ batteria di bombole staffate a parete;
 - ✓ rete di distribuzione del gas con appositi coni diffusori;
 - ✓ attuatori elettrici comandati dalla centrale di rivelazione per l'apertura delle bombole.
- Sistema di rilevazione incendio dei serbatoi costituito per ogni serbatoio da:
 - ✓ N.4 rilevatori di temperatura sul mantello (n. 2 per il TK-5 più piccolo)
 - ✓ Cavo termosensibile tarato a 105°C.
- Sistema di rilevazione incendio nella pensilina di carico costituito da:
 - ✓ Cavo termosensibile tarato a 105°C.

Per quanto riguarda il **sovra riempimento** dei serbatoi, questi sono equipaggiati con livelli automatici e con sensori meccanici che comandano la chiusura della valvola di mandata quando il prodotto raggiunge l'altissimo livello.

La pensilina di carico è dotata di una sonda di rilevamento, che blocca il flusso di gasolio nel caso il prodotto raggiunga il limite nella cisterna dell'autobotte.

Completano l'impianto antincendio del deposito:

ip - italiana petroli S.p.a. - Molo di Levante e Molo di Tramontana Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI)	Revisione	09
	Data	11.06.2026

- prodotti assorbenti e disperdenti omologati;
- n.1 doccia lava occhi di emergenza;
- segnaletica di emergenza ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i..

Mezzi di comunicazione e impianto interfonico

Il deposito è collegato via telefono con la rete urbana, via interfono con i vari reparti del deposito e via altoparlante con il piazzale.

Inoltre gli operatori sono dotati di apparati portatili WHF.

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Carico scarico prodotti

Sinteticamente, le operazioni si svolgono secondo la seguente modalità: il gasolio proveniente da fonti esterne, trasportati a mezzo nave cisterna e/o autobotti, viene immesso nel Deposito. Lo scarico avviene utilizzando punti di collegamento fra nave/ATB e tubazioni, pompe, linee e serbatoi delicati. Il gasolio viene caricato in ATB per la distribuzione extrarete utilizzando la pensilina di carico e relative pompe e linee.

Le attività si svolgono secondo le modalità di seguito descritte.

Ricezione nave cisterna

Le operazioni di ricezione da nave cisterna sono affidate ad una ditta terza specializzata sotto la supervisione di personale *ip* e delle autorità competenti.

Ricezione ATB

L'operazione viene effettuata all'interno del Deposito presso la sala pompe, mediante collegamento della manichetta da 3" con attacchi rapidi lato ATB e lato aspirazione pompa scarica. L'operazione viene eseguita manualmente da due operatori (operatore *ip* ed un autista).

Colorazione e denaturazione

Il sistema di colorazione e denaturazione è costituito da un contenitore collocato sulla bilancia e da pompe per lo svuotamento dei GIR e l'immissione in linea del colorante e del denaturante.

Pensilina di carico

L'attività consiste nella caricazione di ATB con Gasoli (trazione e agricolo). L'operazione di caricazione vera e propria viene effettuata dai conducenti degli automezzi con la sorveglianza di un operatore *ip*. Le mansioni dell'autista sono specificate in apposita procedura, che è portata a conoscenza degli autisti. L'operatore *ip* supervisiona e controlla il traffico, chiamando l'ingresso in Deposito dei mezzi in sosta fuori dal Deposito con la massima attenzione a che il percorso all'interno sia sempre sgombro di mezzi. Possono stazionare all'interno del Deposito non più di due ATB sotto la pensilina di carico.

Misure serbatoi ed accertamenti

L'operazione di misura dei serbatoi rientra nella normale mansione routinaria dell'operatore in campo che esegue, mediante appositi strumenti, gli accertamenti necessari posizionandosi sul tetto dei cinque serbatoi del Deposito.

Sala controllo ed uffici

Il personale incaricato svolge le operazioni collegate con le attività di carico e scarico di prodotti relativamente alla emissione di documentazione amministrativa (fatture, documenti di viaggio, ecc.) ed alla supervisione dei parametri operativi del Deposito. Tali attività vengono svolte nella sala controllo e negli uffici all'interno dell'edificio in muratura costituito da un piano terra, ubicato di fronte agli impianti del Deposito.

Servizio manutenzione

Questa unità comprende l'attività di Manutenzione di tutte le apparecchiature meccaniche, elettriche e strumentali necessarie allo svolgimento delle attività quotidiane del Deposito. Le attività vengono svolte

ip - italiana petroli S.p.a. - Molo di Levante e Molo di Tramontana Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI)	Revisione	09
	Data	11.06.2026

prevalentemente da personale esterno, lasciando la piccola manutenzione al personale *ip*. Nel servizio è compreso anche la gestione dell'impianto e delle attrezzature antincendio del Deposito.

La gestione routinaria delle operazioni di ispezione e manutenzione è programmata e riportata nelle procedure del Sistema di Gestione della Sicurezza, dove viene indicata, in funzione del reparto e della categoria, la tipologia delle ispezioni e la frequenza delle stesse.

Orari di lavoro

Ambiente	Da lunedì a giovedì	Venerdì
Area Spedizioni	08:00–13:30/14:30-16:44	08:00–13:30/14:30-16:14
Area Piazzale	08:00–13:30/14:30-16:44	08:00–13:30/14:30-16:14

Ove:

- Area Spedizioni: il personale svolge attività logistiche ed amministrative negli uffici (una persona minimo)
- Area Piazzale: il personale svolge attività operative in campo (una persona minimo)

Sostanze, prodotti e preparati chimici presenti c/o Molo di Tramontana

Presso il molo di Tramontana vengono impiegati/stoccati prodotti chimici che rientrano nella presente tipologia:

- Idrocarburi (gasolio)
- Colorante per combustibili
- Biocida
- Disperdente (per gestione emergenza ambientale)
- Schiumogeno (per gestione emergenza incendio)
- Prodotti per impianto trattamento reflui civili e industriali.

Unitamente al presente DUVRI vengono consegnate ai fornitori/appaltatori copia di tutte le Schede di Sicurezza (SDS) dei prodotti chimici detenuti o detenibili in deposito.

In caso di nuovi prodotti (integrativi o sostitutivi di quelli esistenti) si provvede ad inoltrare la relativa Scheda di Sicurezza.

Tutte le SDS sono inoltre disponibili in forma cartacea presso i luoghi di utilizzo dei prodotti.

I fornitori/appaltatori devono prendere accurata visione delle schede di sicurezza ricevute prima dell'accesso in deposito, e qualora le attività pianificate comportino una qualunque interazione con le sostanze presenti o i lavoratori siano direttamente o indirettamente esposti alle stesse, dovranno adottare tutte le misure di prevenzione e protezione indicate nelle relative SDS, fermo restando il rispetto di tutte le misure di coordinamento stabilite nel presente DUVRI e nei Safety Talk all'uopo predisposti.

Uscite di emergenza

Per la localizzazione delle vie di fuga si rimanda alla planimetria allegata in calce al presente documento.

3. ATTIVITA' AFFIDATE IN APPALTO

3.1 Iter di qualifica delle Ditte Terze

La verifica dell'idoneità tecnico professionale delle imprese e dei lavoratori autonomi presso il deposito di Barletta è effettuato direttamente dal Dirigente Sub Delegato, in collaborazione con l'RSPP, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 81/2008 (vedi tabella).

L'aspirante Fornitore dovrà fornire, tra l'altro, le dovute evidenze del rispetto dei requisiti previsti dalla normativa vigente, descritti nei paragrafi successivi.

3.2 Attività di coordinamento

L'art. 26 del D. Lgs 81/08 e s.m.i, prevede che qualora vengano affidati dei lavori ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi, insorgono precisi obblighi di prevenzione a carico sia del datore di lavoro committente che dei lavoratori autonomi e dei datori di lavoro delle imprese incaricate della esecuzione dei lavori o della prestazione d'opera.

Infatti, l'art. 26 del D.Lgs. 81/08, al comma 3 recita:

"Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione e il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze (...omissis).

In caso di redazione del documento esso è allegato al contratto di appalto o di opera e deve essere adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture. A tali dati accedono il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.

(Omissis)

Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

(Omissis)"

Il comma 3-bis invece precisa che:

"Fermo restando le disposizioni di cui ai commi 1 e 2, l'obbligo di cui al comma 3 non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, ai lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno, sempre che essi non comportino rischi derivanti dal rischio di incendio di livello elevato, ai sensi del decreto del Ministro dell'interno 10 marzo 1998, pubblicato nel supplemento ordinario n. 64 alla Gazzetta Ufficiale n. 81 del 7 aprile 1998, o dallo svolgimento di attività in ambienti confinati, di cui al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011, n. 177, o dalla presenza di agenti cancerogeni, mutageni o biologici, di amianto o di atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI del presente decreto.

Sarà pertanto cura dei responsabili ip:

- verificare l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione;
- fornire agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

Inoltre, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:

- cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Tali attività di cooperazione e coordinamento sono attuate, ove necessario, tramite specifici *Safety Talk* tenutesi presso il deposito cui partecipano gli appaltatori coinvolti nei lavori da eseguirsi.

<i>ip</i> - italiana petroli S.p.a. - Molo di Levante e Molo di Tramontana Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI)	Revisione	09
	Data	11.06.2026

Inoltre, in conformità a quanto previsto dal comma 8-bis del medesimo art. 26 del D.Lgs. 81/2008, nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, ***i datori di lavoro appaltatori o subappaltatori devono indicare espressamente al datore di lavoro committente il personale che svolge la funzione di preposto.***

3.3 Verifica dell'idoneità Tecnico Professionale

La verifica dell'idoneità tecnico professionale è svolta a cura del personale *ip* con criteri differenti a seconda della tipologia di attività appaltata.

In caso di affidamento di lavori, servizi e forniture ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi all'interno dell'azienda **non riconducibili a lavori edili***, la verifica è svolta attraverso l'acquisizione dei seguenti documenti:

- 1) certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
- 2) autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi, rilasciata ai sensi dell'art. 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445, inerente il possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale di cui all'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
- 3) documento unico di regolarità contributiva (DURC) di cui al Decreto Ministeriale 24 ottobre 2007;

E' onere del datore di lavoro delle imprese appaltatrici e dei lavoratori autonomi, con personale dipendente, provvedere alla valutazione dei rischi cui sono esposti i propri lavoratori che operano all'interno del deposito *ip*, derivanti dalle attività di propria competenza (no rischi interferenziali).

In caso di affidamento di **lavori edili*** a:

Imprese

Per la verifica dell'idoneità tecnico professionale, le imprese, le imprese esecutrici nonché le imprese affidatarie, ove utilizzino anche proprio personale, macchine o attrezzature per l'esecuzione dell'opera appaltata, dovranno fornire almeno:

- a) Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio Industria e Artigianato;
- b) Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC);
- c) Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 81/2008;
- d) Dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'articolo 14 del D.Lgs. 81/2008;
- e) Dichiarazione dell'organico medio annuo, distinto per qualifica, corredata dagli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), all'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro (INAIL) e alle casse edili.
- f) Dichiarazione relativa al contratto collettivo applicato ai lavoratori dipendenti.

Lavoratori Autonomi

I lavoratori autonomi dovranno fornire almeno:

- a) iscrizione alla camera di commercio, industria ed artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto
- b) specifica documentazione attestante la conformità alle disposizioni di cui al presente decreto legislativo di macchine, attrezzature e opere provvisorie
- c) elenco dei dispositivi di protezione individuali in dotazione
- d) attestati inerenti la propria formazione e la relativa idoneità sanitaria ove espressamente previsti dal D.Lgs. 8/2008 e s.m.i.
- e) documento unico di regolarità contributiva di cui al decreto ministeriale 24 ottobre 2007

Inoltre, le imprese affidatarie dovranno indicare al referente *ip* almeno il nominativo del soggetto o i nominativi dei soggetti della propria impresa, con le specifiche mansioni, incaricati per l'assolvimento dei compiti di cui all'articolo 97 (Obblighi del datore di lavoro dell'impresa affidataria), ovvero del **Preposto**.

Prima dell'affidamento dell'incarico, e nuovamente prima dell'inizio dei lavori, il committente *ip* verificherà che tutte le imprese (anche non edili) e i lavoratori autonomi che operano fisicamente all'interno delle aree del deposito classificabili come cantieri edili, dispongano di **patente a crediti ATTIVA** (art. 27 del D.Lgs. 81/2008 come integralmente sostituito e ampliato dal Decreto-Legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito in Legge n. 56/2024).

ip - italiana petroli S.p.a. - Molo di Levante e Molo di Tramontana Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI)	Revisione	09
	Data	11.06.2026

* Allegato XI D.Lgs. 8/2008 e s.m.i.

ELENCO DEI LAVORI EDILI O DI INGEGNERIA CIVILE di cui all'articolo 89, comma 1, lettera a)

1. I lavori di costruzione, manutenzione, riparazione, demolizione, conservazione, risanamento, ristrutturazione o equipaggiamento, la trasformazione, il rinnovamento o lo smantellamento di opere fisse, permanenti o temporanee, in muratura, in cemento armato, in metallo, in legno o in altri materiali, comprese le parti strutturali delle linee elettriche e le parti strutturali degli impianti elettrici, le opere stradali, ferroviarie, idrauliche, marittime, idroelettriche e, solo per la parte che comporta lavori edili o di ingegneria civile, le opere di bonifica, di sistemazione forestale e di sterro.

2. Sono, inoltre, lavori di costruzione edile o di ingegneria civile gli scavi, ed il montaggio e lo smontaggio di elementi prefabbricati utilizzati per la realizzazione di lavori edili o di ingegneria civile.

Inoltre, per tutte le attività lavorative che richiedano specifiche competenze previste dalla normativa vigente, dovranno essere fornite dal datore di lavoro appaltatore tutte le dovute evidenze. A puro titolo indicativo e non esaustivo:

1) attività in **ambienti sospetti di inquinamento o confinati**: potrà essere svolta unicamente da imprese e/o lavoratori autonomi in possesso dei requisiti stabiliti dal DPR 177/2011.

In particolare, le imprese e/o lavoratori autonomi dovranno fornire evidenza in merito ai seguenti aspetti:

- integrale applicazione delle vigenti disposizioni in materia di valutazione dei rischi, sorveglianza sanitaria e misure di gestione delle emergenze;
- integrale e vincolante applicazione anche del comma 2 dell'articolo 21 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, nel caso di imprese familiari e lavoratori autonomi;
- presenza di personale, in percentuale non inferiore al 30 per cento della forza lavoro, con esperienza almeno triennale relativa a lavori in ambienti sospetti di inquinamento o confinati, assunta con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato ovvero anche con altre tipologie contrattuali o di appalto, a condizione, in questa seconda ipotesi, che i relativi contratti siano stati preventivamente certificati ai sensi del Titolo VIII, Capo I, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276. Tale esperienza deve essere necessariamente in possesso dei lavoratori che svolgono le funzioni di preposto;
- avvenuta effettuazione di attività di informazione e formazione di tutto il personale, ivi compreso il datore di lavoro ove impiegato per attività lavorative in ambienti sospetti di inquinamento o confinati, specificamente mirato alla conoscenza dei fattori di rischio propri di tali attività, oggetto di verifica di apprendimento e aggiornamento. I contenuti e le modalità della formazione di cui al periodo che precede sono individuati, compatibilmente con le previsioni di cui agli articoli 34 e 37 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, entro e non oltre 90 giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, con accordo in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sentite le parti sociali;
- possesso di dispositivi di protezione individuale, strumentazione e attrezzature di lavoro idonei alla prevenzione dei rischi propri delle attività lavorative in ambienti sospetti di inquinamento o confinati e avvenuta effettuazione di attività di addestramento all'uso corretto di tali dispositivi, strumentazione e attrezzature, coerentemente con le previsioni di cui agli articoli 66 e 121 e all'allegato IV, punto 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- avvenuta effettuazione di attività di addestramento di tutto il personale impiegato per le attività lavorative in ambienti sospetti di inquinamento o confinati, ivi compreso il datore di lavoro, relativamente alla applicazione di procedure di sicurezza coerenti con le previsioni di cui agli articoli 66 e 121 e dell'allegato IV, punto 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- rispetto delle vigenti previsioni, ove applicabili, in materia di Documento unico di regolarità contributiva;
- integrale applicazione della parte economica e normativa della contrattazione collettiva di settore, compreso il versamento della contribuzione all'eventuale ente bilaterale di riferimento, ove la prestazione sia di tipo retributivo, con riferimento ai contratti e accordi collettivi di settore sottoscritti da organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

2) attività su **impianti elettrici**: potrà essere svolta esclusivamente da personale in possesso dei requisiti richiesti per l'esecuzione dei lavori secondo la norma CEI 11-27 e secondo eventuali integrazioni deducibili dalla norma CEI 78-17 (ex CEI 0-15) "Manutenzione delle cabine elettriche MT/MT e MT/BT dei clienti/utenti finali", se del caso.

ip - italiana petroli S.p.a. - Molo di Levante e Molo di Tramontana Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI)	Revisione	09
	Data	11.06.2026

Gli appaltatori dovranno altresì adottare specifiche procedure di lavoro (a seconda della tipologia di lavoro elettrico applicabile) e impiegare gli opportuni DPI contro il rischio da folgorazione e/o arco elettrico (RT CEI 78-25), come da indicazione riportata presso i depositi.

In merito alla qualifica degli operatori, per i DdL esterni e per i lavoratori autonomi, la condizione di PES o di PAV, ed eventualmente l'idoneità ai lavori sotto tensione in BT, può essere autocertificata. E' opportuno che detta autocertificazione sia basata su un'idonea documentazione contenente informazioni quali ad esempio:

- conoscenze teorico pratiche e legislative in materia di sicurezza;
- percorsi formativi;
- esperienze lavorative e ruoli coperti;
- tipologia di impianti elettrici trattati.

Inoltre, è necessario che:

- i lavoratori (esterni) siano formati e addestrati all'effettuazione di lavori elettrici secondo la norma CEI 11-27, oltre che alle norme CEI EN 50110 e CEI 11-15 (ciascuna per le parti pertinenti);
- i lavoratori (esterni) addetti ai lavori elettrici siano formalmente qualificati ai sensi della norma CEI 11-27, oltre alle norme CEI EN 50110 e CEI 11-15 (ciascuna per le parti pertinenti) dal datore di lavoro per le specifiche attività effettivamente svolte dagli stessi;
- i lavoratori (esterni) dispongono e adottano precise procedure di lavoro, conformi con quelle previste dalle norme CEI 11-27, CEI EN 50110 e CEI 11-15 (ciascuna per le parti pertinenti), a seconda che il lavoro sia classificabile come:
 - Lavoro non elettrico
 - Lavoro in prossimità
 - Lavoro sotto tensione
 - Lavori fuori tensione
la cui classificazione sarà onere dei DL esterni (manutentori);
- i lavoratori (esterni) addetti ai lavori elettrici siano dotati ed addestrati ad utilizzare attrezzature di lavoro e dispositivi di protezione individuali idonei e regolarmente verificati, in particolare conformi alle indicazioni delle norme CEI 11-27, CEI EN 50110 e CEI 11-15 (ciascuna per le parti pertinenti);
- siano adottate ed implementate idonee **Procedure LOTO** (Lock Out/Tag Out) per l'isolamento sicuro delle fonti di alimentazione delle macchine/impianti/processi (es. non esaustivo: sezionamento e segnalazione delle fonti di energia), ove applicabili.

3.4 Informazione e formazione delle ditte appaltatrici

I datori di lavoro delle ditte appaltatrici devono garantire ai propri lavoratori che accederanno ai depositi ip adeguata informazione, formazione e addestramento nei seguenti ambiti:

Salute e sicurezza sul lavoro

- rischi specifici inerenti la salute e la sicurezza sul lavoro esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla attività ip, attuata anche attraverso la divulgazione del presente documento, e in virtù delle informazioni ricevute secondo il processo di coordinamento di cui all'art. 26 del T.U.

Rischio di Incidenti Rilevanti

- le attività di informazione, formazione e addestramento devono essere svolte dai relativi datori di lavoro secondo le modalità descritte nell'istruzione operativa **SGS.007_A "Informazione, formazione e addestramento dei lavoratori ditte terze (RIR)"** che ciascun datore di lavoro ha ricevuto mezzo mail dalla ip.

Ad integrazione dell'informazione di cui ai punti precedenti, sono altresì inoltrati i seguenti documenti:

- procedura illustrata di carico e scarico (solo per autisti).
- regolamento generale di sicurezza per le ditte esterne (che costituisce parte integrante del presente DUVRI);

Ciascun Datore di Lavoro delle ditte esterne è obbligato a:

ip - italiana petroli S.p.a. - Molo di Levante e Molo di Tramontana Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI)	Revisione	09
	Data	11.06.2026

- diffondere e condividere tale documentazione con il proprio personale
- attuare la informazione, formazione e l'addestramento per il proprio personale secondo quanto sopra indicato
- vigilare, anche tramite i relativi preposti, sul corretto operato del proprio personale.

4. INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

Nel documento "Regolamento generale di sicurezza per le ditte esterne" (che costituisce parte integrante del presente DUVRI) sono descritti in maniera sintetica ma esaustiva i potenziali rischi presenti in deposito di cui l'appaltatore e tutte le persone che accedono allo stabilimento, ivi compresi gli autisti incaricati dai clienti, devono tener conto. Ulteriori utili informazioni sono riportate nella documentazione indicata nel paragrafo precedente ed inoltrata a tutti gli appaltatori.

Nel presente paragrafo sono descritte e affrontate le principali fonti di rischio di interferenza riconducibili alle sotto indicate attività:

Attività	Possibili interferenze	Evento / Danno	Misure di prevenzione e protezione
Circolazione e manovre degli automezzi sul piazzale e/o presenza di pedoni	<p>Presenza di automezzi, ATB, carrelli elevatori in circolazione, sosta e manovra.</p> <p>Presenza di pedoni:</p> <ul style="list-style-type: none"> operatori aziendali; fornitori/appaltatori. 	<p>Incidenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> impatti tra automezzi ribaltamenti investimenti incendio/esplosione 	<p>Rispetto della segnaletica orizzontale e verticale (per mezzi e pedoni). Inoltre, per i conducenti dei mezzi:</p> <ul style="list-style-type: none"> attendere l'autorizzazione all'accesso da parte del personale <i>ip</i> e le eventuali indicazioni specifiche anche in merito alla presenza di eventuali fattori che possano costituire una interferenza; procedere a passo d'uomo; in caso di manovre in retromarcia, o quando la stessa risulti particolarmente difficile, farsi coadiuvare da personale di terra che dovrà preventivamente valutare la presenza di ulteriori fonti di rischio per la sua persona (es. inciampo, caduta, investimento, ecc.); fermare il mezzo in modo da non invadere le vie pedonali o adibite ad altri mezzi e/o attività; formazione e informazione del personale. <p>Rispettare inoltre quanto riportato nel regolamento allegato al presente DUVRI</p>
Carico/Scarico da automezzi (carburanti, attrezzature e materiale in genere)	<p>Presenza di veicoli in circolazione, sosta e manovra.</p> <p>Presenza di pedoni:</p> <ul style="list-style-type: none"> operatori aziendali; fornitori/appaltatori. 	<p>Incidenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> impatti tra automezzi ribaltamenti investimenti incendio/esplosione 	<p>Rispetto pedissequo di quanto previsto nelle istruzioni operative di carico/scarico dai mezzi di trasporto.</p> <p>Inoltre, in tutte le aree del deposito:</p> <ul style="list-style-type: none"> attendere

Attività	Possibili interferenze	Evento / Danno	Misure di prevenzione e protezione
			<p>l'autorizzazione da parte del personale <i>ip</i> e le eventuali indicazioni specifiche anche in merito alla presenza di eventuali fattori che possano costituire una interferenza;</p> <ul style="list-style-type: none"> • rispettare rigorosamente la segnaletica orizzontale e verticale presente; • in caso di manovre in retromarcia, o quando la stessa risulti particolarmente difficile, farsi coadiuvare da personale di terra che dovrà preventivamente valutare la presenza di ulteriori fonti di rischio per la sua persona (es. inciampo, caduta, investimento, ecc.); • azionare il freno di stazionamento (ove necessario posizionare anche gli appositi cunei) • collegare la pinza di MT (carico/scarico del carburante) • fermare il mezzo in modo da non invadere le vie pedonali o adibite ad altri mezzi e/o attività; • usare le cinture di sicurezza (dotazione personale dei ogni autista) per le operazioni di caricamento delle ATB dall'alto (Tramontana); • rispetto della Procedura Carico/Scarico ATB – Rif. SGS.023, riportata anche nel presente DUVRI; • formazione e informazione del personale.
Accesso dei fornitori/appaltatori alle aree del deposito (salvo approfondimenti riportati nelle voci seguenti).	<p>Presenza di macchine e attrezzature del fornitore e di <i>ip</i>.</p> <p>Presenza di prodotti stoccati.</p> <p>Presenza di materiale in movimentazione.</p>	<p>Infortuni vari:</p> <ul style="list-style-type: none"> • schiacciamento • cesoiamento • proiezione schegge e scintille • effetti da prodotti chimici e gas 	<p>L'accesso all'interno del deposito può avvenire esclusivamente previo il rispetto di quanto riportato nel regolamento allegato al presente DUVRI.</p>

Attività	Possibili interferenze	Evento / Danno	Misure di prevenzione e protezione
	Utilizzo di eventuali prodotti chimici. Presenza di personale aziendale.	infiammabili	Rispetto della segnaletica prevista e impiego dei DPI necessari, siano essi legati ai rischi specifici dell'impresa che ai rischi interferenziali. Ove ritenuto opportuno, il Resp. di deposito provvederà alla sospensione delle attività lavorative che risultino interferenti. L'uso di attrezzature e prodotti chimici da parte dei fornitori deve avvenire considerando le caratteristiche ambientali del luogo in cui si opera e la presenza di specifici impianti nonché di altri operatori, secondo le indicazioni ricevute dal personale <i>ip</i> che deve sempre essere preventivamente avvertito.
Utilizzo di fiamme libere o attività comportante la formazione di scintille.	Presenza di personale e prodotti infiammabili	Incendio, esplosione.	E' assolutamente vietato l'uso di fiamme libere o l'uso di attrezzature che possano comportare la formazione di scintille (es. flessibili, saldatrici, martelli, cellulari, attrezzature elettriche in genere), in tutte le aree classificate come ATEX senza che siano state preventivamente attuate, da parte del personale <i>ip</i> , procedure specifiche di sicurezza. Tali attività devono essere pertanto preventivamente concordate con i responsabili del deposito che, all'occorrenza, potranno sospendere le attività ordinarie e porre in essere tutte le azioni necessarie per la messa in sicurezza del deposito.
Attività in ambienti a sospetto inquinamento o confinati	Presenza di sostanze tossiche, asfissianti, infiammabili	Intossicazioni, asfissia, incendio, esplosione.	Le attività potranno essere svolte esclusivamente da personale in possesso dei requisiti stabiliti dal DPR 177 e riportati nel par. 3.3 del presente

Attività	Possibili interferenze	Evento / Danno	Misure di prevenzione e protezione
			<p>DUVRI.</p> <p>Procedere alla valutazione specifica del rischio in funzione dell'effettiva situazione ambientale qualora non in linea con quanto già valutato nel DVR <i>ip</i> e condiviso, ove necessario, con l'appaltatore.</p> <p>Il fornitore dovrà predisporre specifica procedura operativa inerente le modalità di svolgimento delle attività nonché di attuazione delle misure di sicurezza e soccorso.</p>
Attività di lavoro sugli impianti elettrici, ad essi connesse e vicino ad essi	Utilizzo congiunto dell'impianto elettrico	Elettrocuzione. Cortocircuito, incendio, esplosione. Improvviso black out	<p>Intervento esclusivamente consentito a personale opportunamente qualificato e nel rispetto di specifiche procedure di lavoro (rif. Par. 3.3 del presente DUVRI).</p> <p>All'interno della cabina di trasformazione (C.T.) e in prossimità di taluni quadri elettrici potrebbero essere superati i LA ed eventualmente i VLE per i campi elettromagnetici: rispettare la segnaletica di sicurezza (con particolare riferimento ai soggetti particolarmente esposti a rischio CEM).</p> <p>Rispetto delle procedure di lavoro e obbligo di utilizzo dei DPI come da norme CEI 11-27 e TR CEI 78-25.</p>
Attività svolta in luoghi soggetti a rischio di incidente rilevante all'interno del deposito	Presenza di rischi di incidenti rilevanti all'interno del deposito	Incendio e esplosione	<p>I fornitori dovranno svolgere le proprie attività tenendo sempre conto che operano all'interno di un deposito a rischio di incidente rilevante.</p> <p>Dovranno pertanto scrupolosamente rispettare le istruzioni ricevute dal personale <i>ip</i> e quanto indicato nel P.d.L. nonché nel regolamento allegato al presente DUVRI.</p> <p>Inoltre, il personale dovrà</p>

Attività	Possibili interferenze	Evento / Danno	Misure di prevenzione e protezione
			<p>partecipare alle previste sessioni formative/informative e conoscere i seguenti documenti loro consegnati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • modulo di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori; • schede di sicurezza delle sostanze pericolose detenute o previste; estratto delle analisi e valutazioni di sicurezza effettuate; • estratto del Piano di Emergenza Interno (PEI), con particolare riferimento alle specifiche funzioni e compiti dei lavoratori destinatari dell'informazione. • procedura illustrata di carico e scarico (solo per autisti) • regolamento generale di sicurezza per le ditte esterne
Attività che possano comportare proiezione di schegge, oggetti, scintille, rumore, polveri (es. interventi meccanici).	Presenza di personale di altre imprese o <i>ip</i> . Presenza di prodotti infiammabili	Infortuni vari Incendio e esplosione	<p>Oltre a quanto già specificato per il rischio incendio ed esplosione, le attività che possano comportare proiezione di schegge, oggetti, scintille e rumore devono essere preventivamente concordate con i Responsabili <i>ip</i> che, a seconda dei casi, potrà ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sospendere le attività <i>ip</i> o degli altri appaltatori • prescrivere la segregazione dell'area di lavoro • richiedere l'utilizzo di specifici DPI • richiedere l'adozione di ulteriori misure di prevenzione e protezione. <p>Rispetto integrale del P.d.L.</p>

Attività	Possibili interferenze	Evento / Danno	Misure di prevenzione e protezione
Attività manutentive su linee e sistemi di contenimento di prodotti petroliferi	Presenza di prodotti infiammabili	Incendio e esplosione	È fatto espresso divieto di eseguire ogni tipo di attività su linee e sistemi di contenimento di prodotti petroliferi senza una preventiva comunicazione, cooperazione e coordinamento con il responsabile <i>ip</i> che, a seconda dei casi, potrà ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> • sospendere le attività <i>ip</i> per la messa in sicurezza degli impianti (es. bonifica); • prescrivere la segregazione dell'area di lavoro • richiedere l'adozione di ulteriori misure di prevenzione e protezione; • ecc. Rispetto integrale del P.d.L.
Attività di pulizia degli ambienti di lavoro e delle attrezzature	Attrezzature in funzione o comunque alimentate da energia elettrica, quadri elettrici, ecc. (rischio elettrocuzione). Presenza di pavimentazioni bagnate (rischio scivolamento ed elettrocuzione). Uso di prodotti chimici.	Infortuni vari (rischio residuo)	Le operazioni di pulizia e sanificazione devono avvenire nel rispetto delle procedure aziendali concordate. La presenza di pavimentazione bagnata all'interno degli uffici (se presidiati da personale <i>ip</i>) deve essere segnalata da apposita cartellonistica mobile.
Attività di fornitura del materiale (esclusa la mera fornitura senza accesso al deposito)	Attrezzature in funzione o comunque alimentate da energia elettrica, quadri elettrici, ecc. (rischio elettrocuzione).	Infortuni vari (rischi residui): <ul style="list-style-type: none"> • schiacciamento • investimento • cesoiamento • effetti da prodotti chimici e gas infiammabili 	La fornitura del materiale deve avvenire nelle aree prestabilite. Gli eventuali accessi e spostamenti all'interno degli ambienti di lavoro devono avvenire previa autorizzazione dei responsabili del deposito e secondo quanto riportato nel richiamato regolamento allegato al presente DUVRI.
Utilizzo di scale e trabattelli da parte del personale esterno	Utilizzo congiunto	Caduta, lesioni	Verifica delle effettive condizioni, misure ed ingombri. Delimitazione delle aree con pericolo di caduta di materiale dall'alto. Attuazione delle procedure concordate in

<i>ip</i> - italiana petroli S.p.a. - Molo di Levante e Molo di Tramontana Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI)	Revisione	09
	Data	11.06.2026

Attività	Possibili interferenze	Evento / Danno	Misure di prevenzione e protezione
			sede di sopralluogo degli ambienti di lavoro.

ip - italiana petroli S.p.a. - Molo di Levante e Molo di Tramontana Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI)	Revisione	09
	Data	11.06.2026

4.1 Misure integrative per l'eliminazione o riduzione dei rischi da interferenze

A seguito dei rischi individuati, vengono impartite e ribadite le seguenti ulteriori disposizioni a tutela della sicurezza:

- osservare la normativa che disciplina il complesso delle procedure di scelta del contraente negli appalti e nelle forniture prevedendo di applicare sempre compiutamente i principi contenuti nel D.Lgs. n. 81/2008 in tema di gestione della prevenzione e protezione;
- nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto, il personale occupato dall'azienda appaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto;
- i lavoratori delle ditte appaltatrici devono essere distinguibili dalle altre persone presenti nelle strutture indossando tute da lavoro o camici riportanti indicazione relative alla univoca individuazione della ditta o eventualmente al tipo di servizio erogato;
- divieto di fumare durante le attività lavorative;
- divieto di portare sul luogo di lavoro e utilizzare attrezzature e sostanze non espressamente autorizzate dal personale *ip*;
- le attrezzature comunque devono essere conformi alle norme in vigore e le sostanze devono essere accompagnate dalla relative schede di sicurezza aggiornate;
- è necessario coordinare la propria attività con il Responsabile *ip* per definire le norme comportamentali in caso di emergenza e evacuazione;
- in caso di percezione di un potenziale pericolo avvertire immediatamente gli addetti all'emergenza.

Nell'ambiente di lavoro sono inoltre adottate le seguenti misure di prevenzione e protezione e di emergenza:

- percorsi di esodo sono individuati segnalati da idonea segnaletica di sicurezza con cartelli installati in numero e posizione adeguata;
- i presidi antincendio sono segnalati da idonea segnaletica di sicurezza con cartelli installati in numero e posizione adeguata;
- i nominativi degli addetti alla gestione delle emergenze e pronto soccorso delle imprese devono essere comunicati al Responsabile *ip* e ad eventuali altre aziende presenti al fine di progettare e coordinare tali lavori;
- la cassetta pronto soccorso con i contenuti previsti dal D.M. 388/03 è presente e segnalata da apposita cartellonistica.

La sicurezza di un ambiente di lavoro è data dall'insieme delle condizioni relative all'incolumità degli utenti, alla difesa e alla prevenzione di danni in dipendenza di fattori accidentali. In ogni luogo di lavoro, dopo aver adottato tutte le misure necessarie alla prevenzione, è indispensabile garantire la sicurezza e l'incolumità degli operatori anche nel caso in cui dovesse verificarsi un incidente.

Vie di fuga e Uscite di sicurezza

Le Ditte che intervengono devono preventivamente essere edotte sui rischi incendio e esplosione e sulle relative misure di sicurezza, ivi comprese le vie di fuga e le uscite di sicurezza, secondo quanto indicato nei paragrafi precedenti. In particolare, l'azienda che attua i lavori o fornisce il servizio dovrà preventivamente prendere visione della distribuzione planimetrica dei locali e della posizione dei presidi di emergenza e della posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche, elettriche e del gas.

I corridoi e le vie di fuga in generale devono essere mantenuti costantemente in condizioni tali a garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; devono essere sgombri da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere, anche se temporanei.

I mezzi di estinzione devono essere sempre facilmente raggiungibili attraverso percorsi che devono sempre rimanere sgombri e liberi.

ip - italiana petroli S.p.a. - Molo di Levante e Molo di Tramontana Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI)	Revisione	09
	Data	11.06.2026

Ogni lavorazione o svolgimento di servizio deve prevedere: un pianificato smaltimento dei rifiuti presso discariche autorizzate; procedure corrette per la rimozione di residui e rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari; la delimitazione e segnalazione delle aree per il deposito temporaneo; il contenimento degli impatti visivi e della produzione di cattivi odori.

Occorre siano definite le procedure di allarme ed informazione dei Responsabili degli uffici in caso di emissioni accidentali in atmosfera, nelle acque, nel terreno.

Proiezione di Materiali

All'occorrenza occorre pianificare le operazioni necessarie a prevenire un eventuale simile evento, delimitando e segnalando l'area di influenza. Ciò deve avvenire attraverso la predisposizione di delimitazioni, segregazioni ed opportuna segnaletica di sicurezza.

Apparecchi elettrici, collegamenti alla rete elettrica, interventi sugli impianti elettrici

L'azienda deve: utilizzare componenti (conduttori, spine, prese, adattatori, etc.) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE) ed in buono stato di conservazione e compatibile con la classificazione ATEX dell'area; utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; non fare uso di cavi giuntati e/o che presentino lesioni o abrasioni.

E' ammesso l'uso di prese per uso domestico e similari quando l'ambiente di lavoro e l'attività in essere non presentano rischi nei confronti di presenza di acqua, polveri ed urti, contrariamente devono utilizzarsi prese a spina del tipo industriale con adeguato grado di protezione, conformi alle norme vigenti.

L'azienda deve verificare che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della conduttura che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati al quadro.

Ogni intervento sull'impiantistica deve essere comunicato ai responsabili *iped* eseguito conformemente alle norme di buona tecnica (ed in quanto tale certificato).

Interruzione alla Fornitura di Energia Elettrica e Acqua.

Interruzioni dell'energia elettrica, del funzionamento degli impianti di aereazione/climatizzazione, delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio, andranno sempre concordate con i Responsabili *ip* e con tutti i Datori di Lavoro delle imprese operanti all'interno del Deposito.

Le manovre di erogazione/interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio (valutazione di eventuali "Modifiche").

Aree Depositi, Magazzini e Locali in genere

La destinazione a deposito e/o magazzino deve essere preventivamente autorizzata e l'esecuzione dei lavori è subordinata al parere favorevole espresso dal Responsabile della sicurezza.

Uso di Prodotti Chimici

L'impiego di prodotti chimici da parte delle Aziende appaltatrici deve avvenire secondo specifiche modalità operative indicate sulle Schede di Sicurezza e Schede Tecniche (che dovranno essere presenti in situ) insieme alla documentazione di sicurezza ed essere esibita su richiesta del Datore di Lavoro e dei componenti Servizio Prevenzione e Protezione dell'azienda committente.

Per quanto possibile, gli interventi che necessitano di prodotti chimici, se non per lavori d'urgenza, saranno programmati in modo tale da non esporre persone terze al pericolo derivante dal loro utilizzo. L'appaltatore, prima dell'introduzione di un prodotto chimico in deposito, dovrà valutare eventuali incompatibilità con i prodotti in uso dal personale *ip* del deposito.

È fatto divieto di miscelare tra loro prodotti diversi o di travasarli in contenitori non correttamente etichettati.

L'azienda operante non deve in alcun modo lasciare prodotti chimici e loro contenitori, anche se vuoti, incustoditi. I contenitori, esaurite le quantità contenute, dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti. In alcun modo dovranno essere abbandonati rifiuti provenienti dalla lavorazione effettuata al termine del lavoro / servizio.

ip - italiana petroli S.p.a. - Molo di Levante e Molo di Tramontana Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI)	Revisione	09
	Data	11.06.2026

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all'impiego delle suddette sostanze.

Emergenza per lo sversamento di sostanze chimiche

In caso di sversamento di sostanze chimiche liquide: arieggiare il locale ovvero la zona; utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento (che devono essere presenti qualora si utilizzino tali sostanze), e porre il tutto in contenitori all'uopo predisposti (contenitori di rifiuti compatibili), evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, ovvero esplosiva presente; comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "Schede di Sicurezza", che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.

Superfici bagnate nei luoghi di lavoro

L'azienda deve segnalare, attraverso specifica segnaletica, le superfici di transito che dovessero risultare bagnate e quindi a rischio scivolamento sia per i civili lavoratori che per il pubblico utente dei Civici Uffici .

Fiamme Libere

Le attrezzature da lavoro utilizzate dovranno essere efficienti sotto il profilo della sicurezza ed il prelievo dell'energia elettrica avverrà nel rispetto delle caratteristiche tecniche compatibili con il punto di allaccio.

Nel caso che un'attività lavorativa preveda l'impiego di fiamme libere questa sarà preceduta: attuazione di appropriate procedure di sicurezza in virtù della presenza di materiali infiammabili nel Deposito; dall'accertamento della salubrità dell'aria all'interno di vani tecnici a rischio; dall'accertamento dello svilupparsi di fumi, in tale caso si opererà con la massima cautela garantendo una adeguata ventilazione dell'ambiente di lavoro anche installando aspiratori localizzati; dalla verifica sulla presenza di un presidio antincendio in prossimità dei punti di intervento; dalla conoscenza da parte del personale della procedura di gestione dell'emergenza, comprendente, anche, l'uso dei presidi antincendio disponibili.

Comunque, per l'inizio delle lavorazioni con fiamme libere, obbligatoriamente, deve sempre essere assicurata la presenza di mezzi estinguenti efficienti a portata degli operatori.

4.2 Attuazione P.E.I. per autisti

In caso di segnalazione d'Emergenza gli autisti in transito, ma non ancora in pensilina di carico, dovranno allontanarsi col proprio Automezzo dal Deposito usando le apposite uscite e sostare presso la zona d'attesa ATB, avendo cura di non intralciare il traffico in ingresso e uscita.

In caso di segnalazione d'Emergenza, gli autisti sotto la pensilina di carico, seguendo le precauzioni di sicurezza, dovranno sospendere immediatamente ogni attività ed attenersi alla seguente procedura:

- 1) Premere il pulsante di **STOP**
- 2) Chiudere la "Valvola Maschio" sul braccio di carico.
- 3) Recarsi al "Luogo di Raccolta" in attesa di istruzioni.

Solo su esplicita richiesta del Responsabile Emergenza potranno completare le operazioni e risalire sul proprio Automezzo e condurlo fuori dal deposito.

4.3 Norme di sicurezza e accesso in deposito (Molo di Levante)

1. È consentito l'accesso in deposito esclusivamente ad ATB integralmente in regola ed equipaggiate secondo le disposizioni ADR, e che siano esternamente pulite da idrocarburi.
2. Per i veicoli dotati di antiscintilla/parafiamma ad inserimento manuale, il sistema deve essere inserito prima dell'ingresso in deposito, e rimosso dopo l'uscita. Per i mezzi conformi alla più recente normativa, con sistema antiscintilla fisso, è necessario esibire certificazione appropriata.
3. Non saranno ammesse alle operazioni di carico le ATB che abbiano precedentemente trasportato prodotti chimici diversi da benzina e gasolio, se non preventivamente bonificati (esibire certificazione).

ip - italiana petroli S.p.a. - Molo di Levante e Molo di Tramontana Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI)	Revisione	09
	Data	11.06.2026

In fase di registrazione, su apposita modulistica ip, l'autista dovrà dichiarare sotto forma di atto notorio e assumendosi le relative responsabilità civili e penali, che la cisterna è completamente vuota e la natura del prodotto precedentemente trasportato; qualora in seguito a controlli sul mezzo (anche tramite rilevatori di gas in possesso del personale ip) dovesse essere accertata la falsità delle dichiarazioni rese, all'autista sarà permanentemente vietato il futuro accesso al deposito, salvo maggiori responsabilità.

4. In deposito, i telefoni cellulari e i dispositivi elettronici di qualunque tipo (smartwatch, cuffie bluetooth, sigarette elettroniche, ecc.) devono essere rigorosamente spenti oppure lasciati all'interno del mezzo, con finestrini chiusi.
5. Utilizzare i **DPI antistatici** richiesti per lo svolgimento delle attività; è vietato utilizzare indumenti aggiuntivi (giubbotti, felpe, ecc.) non antistatici.
6. Collegare correttamente il mezzo alla Messa a Terra e al sistema antitrabocco Scully prima di eseguire qualunque operazione sullo stesso.
7. Durante tutta la fase di carico, il motore del mezzo e tutti i dispositivi elettronici (es. luci, radio, ecc.) devono essere mantenuti rigorosamente spenti. Tenere i finestrini chiusi ed evitare di aprire le porte, se non per accedere al mezzo a chiusura delle attività.

4.4 Norme di sicurezza e accesso in deposito (Molo di Tramontana)

1. È consentito l'accesso in deposito esclusivamente ad ATB integralmente in regola ed equipaggiate secondo le disposizioni ADR, e che siano esternamente pulite da idrocarburi.
2. Per i veicoli dotati di antisintilla/parafiamma ad inserimento manuale, il sistema deve essere inserito prima dell'ingresso in deposito, e rimosso dopo l'uscita. Per i mezzi conformi alla più recente normativa, con sistema antisintilla fisso, è necessario esibire certificazione appropriata.
3. Non saranno ammesse alle operazioni di carico le ATB che abbiano precedentemente trasportato benzina o altri prodotti chimici diversi dal gasolio, se non preventivamente bonificati (esibire certificazione). In fase di registrazione, su apposita modulistica ip, l'autista dovrà dichiarare sotto forma di atto notorio e assumendosi le relative responsabilità civili e penali, che la cisterna è completamente vuota e la natura del prodotto precedentemente trasportato; qualora in seguito a controlli sul mezzo (anche tramite rilevatori di gas in possesso del personale ip) dovesse essere accertata la falsità delle dichiarazioni rese, all'autista sarà permanentemente vietato il futuro accesso al deposito, salvo maggiori responsabilità.
4. In pensilina di carico, i telefoni cellulari e i dispositivi elettronici di qualunque tipo (smartwatch, cuffie bluetooth, sigarette elettroniche, ecc.) devono essere rigorosamente spenti oppure lasciati all'interno del mezzo, con finestrini chiusi.
5. Utilizzare i **DPI antistatici** richiesti per lo svolgimento delle attività; è vietato utilizzare indumenti aggiuntivi (giubbotti, felpe, ecc.) non antistatici.
6. Per le operazioni di carico dall'alto delle ATB è obbligatorio l'uso delle cinture di sicurezza da parte degli autisti, che dovranno essere opportunamente agganciate alla linea vita ivi presente. Le cinture di sicurezza dovranno far parte del corredo personale di ogni autista, e pertanto non saranno fornite dalla ip.
7. Collegare correttamente il mezzo alla Messa a Terra prima di eseguire qualunque operazione sullo stesso.
8. Durante tutta la fase di carico, il motore del mezzo e tutti i dispositivi elettronici (es. luci, radio, ecc.) devono essere mantenuti rigorosamente spenti. Tenere i finestrini chiusi ed evitare di aprire le porte, se non per accedere al mezzo a chiusura delle attività.
9. Per movimentare i bracci di carico, non servirsi dei cavi di messa a terra e degli elementi non atti allo scopo.



4.5 Regole comportamentali

- 1) Rispettare le disposizioni vigenti in Deposito.
- 2) Segnalare emergenze o situazioni di potenziali pericolo.
- 3) Non asportare e/o introdurre in Deposito prodotti petroliferi non autorizzati.
- 4) Non manomettere o comunque minimamente modificare i sigilli, cartelli doganali e piombi fiscali.
- 5) Non generare con il proprio comportamento situazioni di pericolo (es. scintille) o di panico.
- 6) Parcheggiare gli automezzi esclusivamente nelle aree allo scopo adibite.
- 7) Non prendere iniziative al di fuori delle mansioni richieste.

4.6 Procedura di carico ATB (Molo di Levante)

L'autobotte accede all'interno del porto di Barletta attraverso il varco doganale presidiato dalla Guardia di Finanza, e viene parcheggiata nel piazzale antistante il varco di Security della banchina N. 3 Spegnerlo il Motore ed avendo cura di lasciare libero il varco stesso.

L'autista munito di Badge accede a piedi, attraverso l'ingresso pedonale, in sala di aspetto del deposito, si presenta al personale dell'Ufficio Spedizioni per il riconoscimento e la conferma delle disposizioni di carico.

Il programma di gestione delle prenotazioni verifica l'idoneità di autista e mezzo (scadenza patente di guida, revisione automezzo e rimorchio, ADR ecc)

Effettua con il Badge la prenotazione presso l'apposito terminale e ritira la ricevuta (RCE).

Ricevuta l'abilitazione al carico l'autista, dopo aver controllato i quantitativi sulla RCE, attende la chiamata al carico sul proprio automezzo.

A seguito di chiamata per interfono, l'autista procede con il mezzo al varco di ingresso e avvicina il badge ad un lettore collegato ad una telecamera inquadrante la targa del mezzo. Solo se l'abbinamento viaggio – badge autista – mezzo sono corretti, l'autista riceve un benestare dal terminale a recarsi in pensilina di carico.

L'accesso è subordinato al preventivo utilizzo dei dispositivi di protezione individuali antistatici e ADR.

Lo stesso si assicura che le valvole di fondo dell'automezzo siano CHIUSE.

L'autista entrerà in deposito ad una velocità massima di 10 km/ora e posizionerà l'automezzo sulla pista assegnata, spegnendo il motore e allineandosi correttamente alla corsia assegnata.

Giunto in pensilina l'autista provvede ad aprire il cassone di collegamento delle valvole di carico, spegne le luci del mezzo ed evita quanto più possibile l'apertura delle porte.

A questo punto l'autista collega il sistema antitrabocco, la messa a terra e la manichetta flessibile del ciclo chiuso.

Dopo aver posizionato l'automezzo, l'autista:

- Si reca al rack di corsia ed inserisce il badge nell'apposito terminale.
- Programma i carichi parziali.
- Collega i bracci di carico all'automezzo.

Verifica la correttezza di quanto predisposto e programmato e preme il pulsante start.

Premendo lo "START" il sistema di controllo avvia la pompa interessata al caricamento del prodotto prescelto, apre la valvola di blocco inizialmente a bassa portata sino al 10% del volume totale da caricare e, successivamente, alla portata massima sino al 90%.

ip - italiana petroli S.p.a. - Molo di Levante e Molo di Tramontana Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI)	Revisione	09
	Data	11.06.2026

Inversamente, poco prima della fine del caricamento, il sistema chiude la valvola di blocco al 90% e totalmente, al raggiungimento del 100% del volume predeterminato, fermando la pompa.

In caso d'emergenza l'autista preme il pulsante di **STOP** per fermare l'erogazione del prodotto.

Una valvola di radice interrompe il flusso in maniera immediata bloccando il carico.

Eseguito il carico in assenza di errori, l'autista:

- Chiude la valvola sul braccio di carico.
- Scollega il braccio dall'automezzo
- Riposiziona il braccio in posizione di riposo.
- Estrae il badge dal Rack di corsia.
- Scollega la messa a terra e il sistema antri trabocco.
- Si reca in sala spedizioni per il ritiro documenti.
- Si reca nuovamente sull'automezzo e lascia il Deposito

4.7 Procedura di carico ATB (Molo di Tramontana)

L'autobotte accede all'interno del porto di Barletta attraverso il varco doganale presidiato dalla Guardia di Finanza, procede superando il secondo varco di Security e parcheggia nel piazzale antistante il varco ingresso del deposito di Tramontana Spegndo il Motore ed avendo cura di lasciare libero il varco stesso.

L'autista munito di Badge accede a piedi, attraverso l'ingresso pedonale, in sala di aspetto del deposito, si presenta al personale dell'Ufficio Spedizioni per il riconoscimento e la conferma delle disposizioni di carico.

Il programma di gestione delle prenotazioni verifica l'idoneità di autista e mezzo (scadenza patente di guida, revisione automezzo e rimorchio, ADR, ecc).

Presenta la distinta di carico cartacea al personale della sala controllo che ne verifica il corretto abbinamento del viaggio extra rete presente sul sistema informatico I-one.

Ricevuta l'abilitazione al carico, l'autista, dopo aver controllato i quantitativi sulla RCE, attende la chiamata al carico sul proprio automezzo.

A seguito di chiamata per interfono, l'autista procede con il mezzo al varco di ingresso e si posiziona sulla pesa a ponte presente sotto la pensilina di carico. L'accesso è subordinato al preventivo utilizzo dei dispositivi di protezione individuali antistatici e ADR.

Lo stesso si assicura che le valvole di fondo dell'automezzo siano CHIUSE.

L'autista entrerà in deposito ad una velocità massima di 10 km/ora e posizionerà l'automezzo sulla pista assegnata, spegnendo il motore e allineandosi correttamente alla corsia assegnata. Otto fotocellule posizionate ai limiti di ciascuna pesa controllano l'allineamento del mezzo sulla stessa e se corretto, abilitano la lettura del peso. Nel software di gestione del carico, nella sezione anagrafica mezzi è presente il peso storico del mezzo, che messo a confronto con il peso rilevato, se diverso, genera un warning di controllo peso da parte dell'operatore di piazzale e dell'addetto alla sala controllo. In caso di non allineamento del mezzo sulla pesa, un warning avvisa la sala controllo bloccando la rilevazione del peso e l'autista deve posizionare il mezzo correttamente.

Giunto in pensilina, l'autista si reca nella postazione di lettura badge e stampa pesa.

Provvede a collegare la terra, spegne le luci e gli altri sistemi elettronici del mezzo, chiude i finestrini ed evita quanto più possibile l'apertura delle porte.

A questo punto l'autista indossa i DPI antistatici per salire sull'autobotte, allaccia la propria cintura di sicurezza alla linea vita presente, e cala il braccio di carico dall'alto all'interno del passo d'uomo del mezzo, evitando azioni pericolose che possano generare scintille (es. urti violenti tra corpi metallici). Se non ci sono allarmi attivi, l'autista preme start sul braccio di carico.

Premendo lo "START" il sistema di controllo avvia la pompa interessata al caricamento del prodotto prescelto, apre la valvola di blocco inizialmente a bassa portata sino al 10% del volume totale da caricare e, successivamente, alla portata massima sino al 90%.

Inversamente, poco prima della fine del caricamento, il sistema chiude la valvola di blocco al 90%, e totalmente al raggiungimento del 100% del volume predeterminato, fermando la pompa.

In caso d'emergenza l'autista preme il pulsante di **STOP** per fermare l'erogazione del prodotto.

ip - italiana petroli S.p.a. - Molo di Levante e Molo di Tramontana Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI)	Revisione	09
	Data	11.06.2026

Una valvola di radice interrompe il flusso in maniera immediata bloccando il carico.

Eseguito il carico in assenza di errori, l'autista:

- Chiude la valvola sul braccio di carico.
- Scollega il braccio dall'automezzo.
- Riposiziona il braccio in posizione di riposo.
- Scende dal mezzo, si reca nel gabbiotto sotto la pensilina e passa il badge per la pesa finale.
- Scollega la massa a terra.
- Si reca in sala spedizioni per il ritiro documenti.
- Si reca nuovamente sull'automezzo e lascia il Deposito.

4.7 Procedura di scarico ATB

L'autista dovrà consegnare il documento scorta merce presso l'ufficio spedizioni. Ricevuta l'autorizzazione alla scarica, dovrà coordinarsi con il personale addetto per effettuare:

- 1) Misura di Peso Lordo
- 2) Collegamento messa a terra
- 3) Collegamento Manichette
- 4) Allineamento Valvole di scarico ATB
- 5) Misura di Peso Tara a fine scarica.
- 6) Ritirare il documento scorta merce controfirmato

Valgono tutte le misure di sicurezza innanzi descritte.

5. COSTI DELLA SICUREZZA

Il costi della sicurezza legati ai rischi di natura interferenziale, e quindi non dipendenti dai rischi legati alle singole attività svolte dai fornitori, saranno comunicati in maniera distinta per ciascun contratto di appalto ove gli stessi risultino diversi da zero.

ip - italiana petroli S.p.a. - Molo di Levante e Molo di Tramontana Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI)	Revisione	09
	Data	11.06.2026

6. CONCLUSIONI

Il presente DUVRI è stato redatto sulla base dei rischi interferenziali prevedibili in relazione a tutti gli appalti ad oggi in essere con i vari fornitori (manutenzione meccanica, elettrica, informatica, presidi antincendio, pese, ecc. vigilanza armata, pulizia degli ambienti) che prevedono l'ingresso nel Deposito di personale di Ditte Terze (fatta eccezione delle attività espressamente escluse dalla normativa).

Tale documento è da intendersi quale documento dinamico, e pertanto lo stesso potrà essere soggetto ad aggiornamenti qualora la specifica attività da svolgersi presso il Deposito a cura degli appaltatori e i relativi rischi interferenziali non risulti in linea con quanto ivi valutato, ovvero al mutare delle situazioni originarie, quali modifiche di tipo tecnico, logistico o organizzativo, o su esplicita richiesta degli appaltatori e/o dei loro rappresentanti.

Il presente documento è stato redatto dall'impresa Committente *ip - italiana petroli S.p.a.* a seguito delle attività di cooperazione e coordinamento (Safety Talk) tenutesi con i datori di lavoro delle imprese appaltatrici e/o con i lavoratori autonomi i cui appalti sono ricompresi nel presente documento.

Allegato: Regolamento generale di sicurezza per le ditte esterne (Rev. 8 del 30.06.2023)

Barletta, 11.06.2026

Per l'impresa Committente:

**Il Dirigente subdelegato
per la Sicurezza**

Il Responsabile del S.P.P.

Per consultazione
**Il Rappresentante dei Lavoratori
per la Sicurezza**

.....
(Ing. Nicola Barile)

.....
(Ing. Maurizio Donato Vinci)

.....
(Rag. Maurizio Chieppa)

Per l'impresa appaltatrice/lavoratore autonomo:

L'accettazione del presente documento da parte delle imprese appaltatrici e dei lavoratori autonomi avviene tramite esplicita dichiarazione attraverso il modulo SGS.021.02 (A o B) "Modulo richiesta informazioni".



REGOLAMENTO GENERALE DI SICUREZZA PER LE DITTE ESTERNE

Azienda	<i>IP - ITALIANA PETROLI S.P.A.</i>
Sede Legale	VIA SALARIA N. 1322 - ROMA (RM)
Sede Operativa	MOLO DI LEVANTE E MOLO DI TRAMONTANA VIA G. COLOMBO - BACINO PORTUALE - BARLETTA (BT)

DATA	REV.	PARTI MODIFICATE
30.06.2023	8	Aggiornamento generale

Sommario

Sommario.....	2
1. RESPONSABILITA'	3
1.1 Generalità di appalto.....	3
2. PERICOLI IN DEPOSITO	4
2.1 Pericoli ergonomici.....	4
2.2 Pericoli specifici	4
Macchinari.....	5
Rumore	5
Microclima	5
Campi elettromagnetici.....	5
Sostanze pericolose	5
Le schede di sicurezza	5
2.3 Pericoli di processo (incendio/esplosione/ambienti confinati)	5
3. RISCHI DERIVANTI DALLE ATTIVITÀ IN DEPOSITO	6
4. NORME GENERALI PER GLI APPALTATORI E LORO DIPENDENTI.....	6
4.1 Regole generali.....	6
4.2 Primo ingresso in Deposito per lavori di appalto	7
4.3 Nomina dei Capo Cantiere e del Responsabile Esecuzione Lavori	7
4.4 Successivi ingressi in Deposito per lavori di appalto	7
4.5 Ingresso del personale delle ditte terze.....	7
4.6 Ingresso automezzi.....	7
4.7 Circolazione dei mezzi	7
4.8 Ingresso ed uscita di materiali ed attrezzature	8
5. CANTIERI DI LAVORO ALL'INTERNO DEL DEPOSITO.....	8
6. NORME DI SICUREZZA E PERMESSO DI LAVORO	8
7. DISPOSIZIONI VARIE	9
7.1 Ordine e pulizia del posto di lavoro	9
8. NORME DOGANALI	10
9. SITUAZIONI DI PERICOLO O EMERGENZA.....	10
9.1 Infortunio, pronto soccorso ed assistenza medica.....	10
10. CONSEGUENZE ALLA INOSSERVANZA DEL REGOLAMENTO	11

ip - italiana petroli S.p.a. REGOLAMENTO GENERALE DI SICUREZZA PER LE DITTE ESTERNE	Revisione	8
	Data	30.06.2023

1. RESPONSABILITA'

E' responsabilità degli appaltatori e dei clienti che accedono al deposito, anche attraverso propri trasportatori, rendere informato il proprio personale sui rischi specifici ed interferenziali esistenti all'interno del deposito, sul contenuto del presente regolamento ed assicurare che esso venga osservato scrupolosamente in ogni sua parte.

Essi pertanto rimarranno gli unici responsabili nei confronti della Committente per tutto quanto possa essere messo in relazione alla inosservanza delle norme comportamentali. Nel caso di dubbi interpretativi e necessità di chiarimenti, gli Appaltatori potranno rivolgersi al personale ip (Dirigente subdelegato, RSPP, ASPP o Preposti) che fornirà loro l'assistenza necessaria, ciascuno per quanto di competenza.

E' responsabilità degli Appaltatori e dei Clienti illustrare nel dettaglio i contenuti del presente regolamento sia al proprio personale che ad eventuali consulenti e subappaltatori prima di dare inizio ai lavori oggetto dei contratti sottoscritti.

Riferimenti di tale attività divulgativa saranno contenuti nelle autocertificazioni che gli Appaltatori sono tenuti a fornire alla Committente al fine di autorizzare l'ingresso in deposito e lo svolgimento del lavoro da parte del personale.

È responsabilità di ogni dipendente delle ditte esterne rispettare e controllare il rispetto delle Norme contenute nel presente regolamento, nonché quanto indicato mediante altre procedure, Ordini di Servizio, Circolari interne, segnaletica di sicurezza e indicazioni fornite dal personale preposto.

In particolare è responsabilità delle Imprese Esterne:

- segnalare al Responsabile del Deposito ogni variazione dell'organico del personale;
- l'efficienza e la sicurezza delle attrezzature introdotte e messe in funzione in Deposito, nonché della rispondenza delle attrezzature a quanto previsto per legge;
- dei documenti delle attrezzature e mezzi soggetti a collaudi e verifiche previsti dagli organi competenti, che dovranno essere sempre in regola;
- richiedere l'autorizzazione all'ingresso degli automezzi;
- richiedere l'approvazione della nomina del Capo Cantiere e del Responsabile di Cantiere.

E' compito del personale *ip*:

- autorizzare i fuori orario per le Imprese Esterne;
- autorizzare la richiesta di ingresso degli automezzi;
- verificare le certificazioni degli automezzi speciali.

1.1 Generalità di appalto

Le ditte esterne sono direttamente responsabili, a tutti gli effetti di legge, della sicurezza del loro personale, della valutazione dei rischi specifici relativi allo svolgimento della propria attività e alle conseguenti attività informative, formative e di addestramento nonché all'adozione di tutte le necessarie misure di prevenzione e protezione.

Il rispetto delle norme contenute nel presente Documento deve intendersi come il requisito minimo indispensabile affinché il personale *ip* autorizzi l'avvio ai lavori oggetto dei contratti sottoscritti.

In ogni caso l'avvio dei lavori deve intendersi subordinato al rispetto di tutti gli obblighi previsti dalle leggi in materia di sicurezza ed igiene sul lavoro, all'applicazione delle prescrizioni previste nel permesso di lavoro, ed a quanto previsto nelle specifiche Procedure trasmesse all'atto della stipula del contratto o altre comunicate agli stessi, e delle quali tutti gli Appaltatori sono tenuti a prendere visione.

Gli Appaltatori sono altresì liberi di adottare tutte le precauzioni aggiuntive ritenute opportune per migliorare sia il grado di sicurezza dei lavori in corso che l'ambiente di lavoro di loro pertinenza.

Pertanto l'adeguarsi degli Appaltatori alle Norme contenute nel presente Regolamento o l'autorizzazione della Committente alla esecuzione dei lavori non comporteranno in qualsiasi modo ed a qualsiasi titolo il coinvolgimento della *ip* nella posizione propria della Ditta Appaltatrice nei confronti della legge né sollevano la Ditta dagli obblighi che ne derivano. In virtù di quanto sopra, nessuna Norma o Clausola contenuta nel presente Documento potrà intendersi come un ampliamento delle responsabilità legali della Committente nei confronti della Ditta Appaltatrice, dei suoi dipendenti, dei suoi consulenti ed eventuali subappaltatori.

ip - italiana petroli S.p.a. REGOLAMENTO GENERALE DI SICUREZZA PER LE DITTE ESTERNE	Revisione	8
	Data	30.06.2023

Il comportamento di ogni lavoratore autonomo chiamato ad operare nel Deposito deve essere rispettoso del presente regolamento al fine di operare nel rispetto della propria ed altrui sicurezza e dell'integrità delle strutture dello stabilimento.

2. PERICOLI IN DEPOSITO

In Deposito sono state classificate le seguenti categorie di pericolo:

- pericoli ergonomici;
- pericoli specifici;
- pericoli di processo;

I pericoli sono ineliminabili, ma le misure di tutela adottate ed un comportamento adeguato possono ridurre i rischi potenziali conseguenti a livelli accettabili.

È sempre importante, oltre al rispetto delle norme, seguire rigorosamente le indicazioni riportate sul Permesso di Lavoro, che costituisce la valutazione preventiva dei rischi connessi al lavoro programmato.

È di fondamentale importanza rispettare le indicazioni riportate sulla segnaletica di Sicurezza.

2.1 Pericoli ergonomici

Sono pericoli, collegati a criteri ergonomici errati, che in generale risultano non strettamente correlati in modo specifico al ciclo tecnologico sviluppato.

Tra i fattori di pericolo si evidenziano le posture operative non consone, sia per lavori continuativi che di breve durata in posizioni difficili.

2.2 Pericoli specifici

Per pericoli specifici si intendono quelli inerenti a:

- ambienti di lavoro, sia sotto il profilo infortunistico (passaggi, scale, pavimenti, caduta dall'alto, ecc..), che sotto il profilo dell'igiene del lavoro (illuminazione, ricambi di aria, ecc..)
- macchine, apparecchiature ed impianti, in prevalenza attinenti alla possibilità di infortuni (accessibilità a parti in movimento, proiezioni di frammenti/schegge, mezzi di sollevamento e trasporto, elettrocuzione, ecc..).
- fattori di pericolo ambientali specifici delle lavorazioni, quali: rumore, microclima, in condizioni di normale funzionamento.
- sostanze pericolose utilizzate ed alla loro eventuale presenza nell'ambiente sotto qualunque stato fisico: solido, liquido, gas o vapore, in condizione di normale funzionamento;

Sarà cura dei terzi operanti all'interno dello stabilimento tenere e far presente ai propri dipendenti l'importanza di un corretto comportamento e la necessità di adottare, ove necessario, gli adeguati dispositivi di protezione individuale.

Inoltre, in questa sintesi sono stati estrapolati i pericoli legati all'ambiente di lavoro e indipendenti dalle operazioni effettuate:

- Transito in aree di impianto e urto con ostacoli, sia a livello del suolo, che ad altezza d'uomo, e in alcuni casi utilizzo di veicoli, con possibilità di investimenti ed urti.
- Effettuazione di controlli e operazioni in quota (carico ATB), con possibilità di caduta dall'alto, particolarmente nel salire o scendere scale, anche in condizioni di pioggia o di emergenza.
- Scivolamenti e inciampi per macchie di prodotti, superfici occasionalmente bagnate, irregolarità e ostacoli al livello del suolo.
- Effettuazione di attività o semplice transito in zone sottostanti altri piani di lavoro (pensiline di carico), dai quali possono cadere oggetti.
- Effettuazione di attività o semplice transito in zone con presenza di numerose apparecchiature o linee.

NOTA: per le operazioni di carico dall'alto delle ATB è obbligatorio l'uso delle cinture di sicurezza da parte degli autisti, che dovranno essere opportunamente agganciate alla linea vita ivi presente. Le cinture di sicurezza dovranno far parte del corredo personale di ogni autista, e pertanto non saranno fornite dalla ip.

Macchinari

Gli impianti, le macchine, le apparecchiature e le attrezzature introdotte da terzi all'interno del Deposito di Barletta, allo scopo di effettuare i lavori assegnati, devono essere rigorosamente conformi alle norme vigenti ed esser state sottoposte alle opportune verifiche e controlli.

Rumore

Il datore di lavoro delle imprese esterne deve controllare l'esposizione dei lavoratori, predisponendo tutte le necessarie misure tecniche organizzative e procedurali concretamente attuabili, privilegiando gli interventi alla fonte, per ridurre al minimo i rischi derivanti dall'esposizione al rumore.

Qualsiasi impianto, macchina, apparecchiature od attrezzatura introdotta da terzi all'interno del deposito, allo scopo di effettuare i lavori assegnati, avente un livello di rumorosità superiore a 80 dB(A) in termini di Leq o 140 dB in termini di picco, deve essere preventivamente segnalato al Responsabile del Deposito per l'autorizzazione all'utilizzo nelle aree di destinazione.

Apposita cartellonistica impone per alcune zone l'obbligo di indossare dispositivi di protezione individuali (D.P.I. = cuffie, inserti auricolari).

Qualsiasi impianto, macchina, apparecchiature od attrezzatura introdotta da terzi all'interno del deposito, allo scopo di effettuare i lavori assegnati, avente un livello di rumorosità superiore a 80 dB(A) in termini di Leq o 112 Pa in termini di picco, deve essere preventivamente segnalato al Capo Deposito per l'autorizzazione all'utilizzo nelle aree di destinazione.

Microclima

Le zone degli impianti dove permangono situazioni di sbalzi di temperatura sono limitate al minimo, mentre gran parte delle attività sono effettuate all'aperto, dove anche nella stagione invernale, per le condizioni meteo-climatiche della zona, non si raggiungono temperature particolarmente rigide se non per brevi periodi.

Campi elettromagnetici

Il personale che opererà in prossimità di potenziali sorgenti di campi elettromagnetici deve porre particolare attenzione alla cartellonistica ivi ubicata. I soggetti particolarmente sensibili a tali rischi (portatori di dispositivi medici, donne in gravidanza) non devono accedere alle aree interdette tramite appositi segnali.

Sostanze pericolose

Le sostanze pericolose presenti presso il deposito vengono utilizzate e manipolate solo da personale esperto e con le precauzioni che la legge, gli standard ed i regolamenti interni impongono.

Controlli e monitoraggi periodici escludono condizioni abituali di esposizione ad inquinanti aerei pericolosi, in eccesso rispetto ai limiti di riferimento.

In relazione ai pericoli specifici legati alle sostanze presenti è necessario evitare il contatto o l'inalazione, imputabili ad errata operazione, comportamento non corretto, mancato uso di DPI: l'eventuale operazione con presenza di sostanze pericolose deve avvenire seguendo scrupolosamente le prescrizioni contenute nel Permesso di Lavoro, integrate dalle informazioni contenute nelle schede di sicurezza.

Le schede di sicurezza

Per tutte le sostanze detenute e detenibili in Deposito sono disponibili, presso il Resp. SGS, le Schede di Sicurezza, in modo da:

- individuare le caratteristiche di pericolosità;
- adottare le misure precauzionali del caso;
- affrontare un primo soccorso in caso di incidente (ovviamente propedeutico all'intervento di personale medico specialistico).

2.3 Pericoli di processo (incendio/esplosione/ambienti confinati)

Presso il deposito sono stoccati prodotti petroliferi infiammabili (gasolio) e altamente infiammabili (benzina); quest'ultimo solo presso il Molo di Levante. Si rammenta che la benzina emette vapori infiammabili già a temperatura ambiente.

ip - italiana petroli S.p.a. REGOLAMENTO GENERALE DI SICUREZZA PER LE DITTE ESTERNE	Revisione	8
	Data	30.06.2023

Presso i depositi sono adottate tutte le misure tecniche ed organizzative atte ad evitare la fuoriuscita di liquidi e vapori infiammabili; tuttavia, gli appaltatori hanno l'obbligo, tra l'altro, di:

- svolgere le proprie attività nel pieno rispetto delle istruzioni impartite e dell'informazione ricevuta dal personale *ip*, nonché stabilite nel permesso di lavoro e nel presente documento;
- utilizzare attrezzatura idonea all'ambiente in cui si opera (ATEX);
- scongiurare la fuoriuscita di liquidi e vapori infiammabili;
- scongiurare la formazione di fonti di innesco di qualunque tipo (scintille elettrostatiche, fiamme libere, uso del telefono cellulare, ecc.).

Si rinvia inoltre a quanto riportato nel paragrafo successivo.

3. RISCHI DERIVANTI DALLE ATTIVITÀ IN DEPOSITO

I prodotti petroliferi che si lavorano e detengono in Deposito si trovano allo stato liquido e possono dar luogo, in particolari condizioni, ad incendi.

Di seguito, si elencano alcune condizioni che possono dar luogo ad incendi:

- Fiamme libere, corpi incandescenti, ecc.
- Surriscaldamento di parti elettriche;
- Scintille di origine elettrica;
- Scintille di origine meccanica;
- Scariche elettriche ed atmosferiche;
- Fenomeni di elettricità statica;
- Accensione per ossidazione (aumentata concentrazione di ossigeno)

Sul permesso di lavoro sono contenute le prescrizioni e le misure di sicurezza che le ditte esterne devono attuare per evitare i pericoli di incendio, esplosioni, inalazioni di gas e prodotti tossici.

La prevenzione è l'arma migliore per affrontare qualsiasi tipo di pericolo.

La pericolosità dei singoli prodotti nelle varie aree del Deposito è normalmente segnalata con idonei cartelli di sicurezza.

4. NORME GENERALI PER GLI APPALTATORI E LORO DIPENDENTI

4.1 Regole generali

- L'ingresso in Deposito è consentito solo a persone che siano in regola con le vigenti disposizioni di legge in materia di Lavoro e Previdenza Sociale.
- Chiunque acceda nelle aree operative del Deposito deve indossare i dispositivi di protezione individuale prescritti.
- E' vietato l'accesso di persone dell'Appaltatore entro l'area degli impianti senza aver preventivamente ottenuto formale rilascio del permesso di lavoro o espressa autorizzazione.
- L'autorizzazione all'ingresso in Deposito deve intendersi funzionale alla esecuzione dei lavori nell'area di cui agli specifici permessi di lavoro. Non è consentito che personale dell'Appaltatore stazioni in aree diverse da quelle sovra citate.
- L'ingresso e la circolazione dei mezzi all'interno del Deposito sono subordinati alla specifica necessità operativa e conseguente inserimento nel permesso di lavoro.
- E' fatto divieto assoluto di introdurre in Deposito bevande alcoliche, droghe, macchine fotografiche ed apparecchi da ripresa di qualsiasi genere, apparecchiature elettriche ed elettroniche non classificate antideflagranti.
- E' vietato l'uso di equipaggiamenti ed attrezzature della Committente.
- Non è consentito l'utilizzo di telefoni cellulari, macchine fotografiche ed apparecchiature elettroniche.
- All'interno del Deposito è vietato fumare, introdurre accendini e/o fiammiferi.
- E' vietato durante l'intervallo la sosta sui posti di lavoro per la consumazione del pasto.
- I mezzi circolanti all'interno del Deposito devono procedere a "passo d'uomo".

4.2 Primo ingresso in Deposito per lavori di appalto

La autorizzazione al primo ingresso in Deposito di una Impresa Esterna viene concessa dietro compilazione di un modello di accesso nel quale sono riportate tutte le verifiche necessarie e le relative responsabilità.

A tale modello deve essere sempre allegato l'elenco nominativo del personale per cui si chiede l'ingresso ed una dichiarazione del responsabile della Impresa che certifichi la esecuzione di corsi formativi e sessioni informative riguardanti i rischi specifici associati con l'ambiente di lavoro nel deposito.

4.3 Nomina dei Capo Cantiere e del Responsabile Esecuzione Lavori

L'Impresa dovrà comunicare ad *ip*, preventivamente all'inizio delle attività, il nominativo del Capo Cantiere e del Responsabile Esecuzione Lavori (tali due figure potranno eventualmente coincidere).

In particolare, in conformità a quanto previsto dal comma 8-bis, art. 26 del D.Lgs. 81/2008, nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, ***i datori di lavoro appaltatori o subappaltatori devono indicare espressamente al datore di lavoro committente il personale che svolge la funzione di preposto di cui all'art. 19 del citato decreto.***

4.4 Successivi ingressi in Deposito per lavori di appalto

Le Imprese esterne dovranno presentare all'ingresso del deposito, con congruo anticipo prima dell'inizio del lavoro, un elenco nominativo, in duplice copia, del personale che intendono impiegare nel deposito.

Su tale modello dovranno sempre essere indicate le posizioni di iscrizione dell'Impresa presso l'INAIL e l'INPS, e risultare la dichiarazione dell'Impresa stessa che tale personale è regolarmente iscritto sul proprio libro paga.

Non è consentito l'accesso nel deposito a persone non indicate nell'elenco di autocertificazione delle persone autorizzate o sprovviste di documenti di identificazione. Ogni variazione dell'organico del personale dovrà sempre essere comunicato dall'Impresa all'ingresso del deposito almeno con mezz'ora di anticipo rispetto all'orario di ingresso. In ogni caso non è consentito l'accesso nel deposito a personale delle Imprese che non risulti incluso in una lettera di dichiarazione di esecuzione corsi formativi ed informativi sopra menzionati e che non sia in regola con le leggi sul lavoro.

4.5 Ingresso del personale delle ditte terze

L'ingresso di personale delle ditte appaltatrici in Deposito è subordinato sia al rilascio del Permesso di Lavoro (P.d.L.) che alla frequenza del corso di Informazione che descrive le principali norme di sicurezza indispensabili per operare all'interno del deposito.

Una copia del P.d.L. deve essere tenuto, durante lo svolgimento del lavoro, dal responsabile della ditta. Esso deve essere mantenuto leggibile e privo di manomissioni e dovrà essere restituito al termine del periodo di lavoro nel deposito.

Qualsiasi ditta che operi nell'area del deposito priva di P.d.L. sarà immediatamente fermata ad opera del personale *ip* ed accompagnata o fatta accompagnare in sala controllo per i relativi accertamenti.

4.6 Ingresso automezzi

Tutti i veicoli che accedono in Deposito devono essere identificati ed autorizzati all'ingresso.

Gli automezzi soggetti a vincoli di legge (mezzi di sollevamento, ponti mobili e altro) devono essere autorizzati all'ingresso dal Responsabile *ip*, solo dopo le verifiche di congruità documentale (omologazione e verifiche da parte degli enti competenti). La circolazione degli automezzi all'interno del Deposito è strettamente finalizzata alla esecuzione dei lavori in oggetto dei Contratti di Appalto.

4.7 Circolazione dei mezzi

- Il codice della strada deve essere scrupolosamente rispettato.
- Gli automezzi devono procedere a passo d'uomo.
- Le operazioni con le gru devono essere effettuate con mezzo stabilizzato.

ip - italiana petroli S.p.a. REGOLAMENTO GENERALE DI SICUREZZA PER LE DITTE ESTERNE	Revisione	8
	Data	30.06.2023

- In caso di manovre in retromarcia, o quando la stessa risulti particolarmente difficile, farsi coadiuvare da personale di terra;
- Per il trasporto dei carichi sospesi la ditta nominerà un responsabile di tiro.
- L'ingresso nelle aree operative è consentito con mezzi solo se autorizzati con regolare Permesso.

4.8 Ingresso ed uscita di materiali ed attrezzature

Tutte le attrezzature che le Imprese esterne faranno entrare in Deposito saranno rigorosamente controllate dai sorveglianti che controfirmeranno l'apposito elenco preparato e firmato in precedenza dal Capo Cantiere responsabile, da allegare eventualmente, a sua cura. Non sarà permessa l'uscita di attrezzature che non siano state così elencate.

È severamente vietato introdurre in Deposito attrezzi e materiali non necessari per il lavoro da svolgere.

Qualsiasi sostanza o preparato pericoloso introdotto da terzi all'interno del Deposito, allo scopo di effettuare i lavori assegnati, deve essere preventivamente segnalato al Servizio di Prevenzione e Protezione e deve essere sempre accompagnato dalla scheda di sicurezza conforme alle norme vigenti. I contenitori dovranno essere adeguatamente etichettati e rigorosamente conformi alle norme vigenti e sigillati.

Non è ammessa l'introduzione di qualsiasi apparato di cui non si conosca l'effettivo livello di rumorosità.

Qualsiasi impianto, macchina, apparecchiature od attrezzatura introdotta da terzi all'interno del Deposito, allo scopo di effettuare i lavori assegnati, avente un livello di rumorosità superiore a 80 dB(A) in termini di Leq o 112 Pa (135 dB (C) in termini di picco), deve essere preventivamente segnalato al Servizio di Prevenzione e protezione per l'autorizzazione all'utilizzo nelle aree di destinazione.

5. CANTIERI DI LAVORO ALL'INTERNO DEL DEPOSITO

L'ubicazione e la disposizione di eventuali cantieri di lavoro all'interno del Deposito dovranno essere preventivamente concordate con i Responsabili *ip* (nel rispetto del DUVRI) ed inserite nei Piani Operativi di Sicurezza(POS) redatti da ciascuna impresa.

Il personale delle Imprese esterne, entrando in Deposito, deve recarsi direttamente sul cantiere di lavoro prestabilito seguendo i percorsi stabiliti e non deve allontanarsi dall'area prescritta. La Ditta è inoltre tenuta a predisporre e mantenere in perfetto ordine il proprio posto di lavoro, sistemare ed evacuare periodicamente i materiali di risulta, sgomberare a fine lavoro tutti i materiali eccedenti e residuati in modo da lasciare l'area in buon ordine e pulizia ed in ogni caso secondo lo stato iniziale dei luoghi.

Il lavoro non verrà considerato ultimato, fino al momento in cui tale adempimento non verrà completato.

6. NORME DI SICUREZZA E PERMESSO DI LAVORO

E' fatto divieto assoluto di produrre fiamme libere o introdurre apparecchiature che possano produrre fiamme o scintille se non preventivamente concordato e pianificato con i Responsabili *ip*. Qualsiasi lavoro, diverso dalle normali operazioni di processo, dovrà essere preventivamente e formalmente autorizzato mediante il rilascio dello specifico PERMESSO DI LAVORO (P.d.L.).

Pertanto la Ditta appaltatrice prima di iniziare un qualsiasi lavoro, dovrà necessariamente ottenere il rilascio del P.d.L. e adempiere ai seguenti aspetti:

- Il Permesso di Lavoro, in corso di validità, dovrà essere mantenuto sul posto di lavoro ed esibito ad ogni richiesta di controllo.
- Tutto il personale che opera deve fare uso dei mezzi individuali di protezione e attrezzature previste e prescritte.
- E' divieto servirsi della rete antincendio se non espressamente autorizzati.
- E' vietato effettuare scarichi in fogna o scoperchiare pozzetti se non espressamente autorizzati.
- È proibito sollevare i chiusini dei cunicoli, manovrare valvole, entrare nei parchi serbatoi senza autorizzazione preventiva scritta.

ip - italiana petroli S.p.a. REGOLAMENTO GENERALE DI SICUREZZA PER LE DITTE ESTERNE	Revisione	8
	Data	30.06.2023

- L'abbandono del posto di lavoro anche durante l'intervallo è subordinato alla messa in sicurezza delle attrezzature (apertura interruttori, distacco saldatrici, chiusura bombole, appoggio a terra di carichi sospesi, copertura cavi, ecc.) ed alla raccolta dei materiali sparsi (cavi pinza, funi, tubi, manichette, ecc.).
- Tutto il personale di controllo ha l'obbligo di vigilare sull'osservanza delle predette norme e la facoltà di interrompere l'attività che non rispettino quanto stabilito nei P.d.L.

7. DISPOSIZIONI VARIE

È assolutamente vietato introdurre e consumare in Deposito bevande alcoliche. Il Deposito ha una propria organizzazione antincendio: le attrezzature antincendio vanno usate solamente per prevenire e per spegnere incendi, è assolutamente vietato l'uso di materiali, mezzi ed attrezzature antincendio per usi impropri.

È vietato poggiare sugli estintori e sugli idranti cappelli, giacche, ecc.; detti mezzi antincendio devono essere lasciati liberi come anche le vie di accesso ai medesimi. È vietato manipolare o conservare prodotti petroliferi.

È proibito lavare qualsiasi oggetto, pezzi di macchine od anche le mani con prodotti petroliferi.

Un indumento occasionalmente bagnato con prodotto petrolifero deve essere subito tolto.

È vietato spandere per terra prodotti petroliferi; essi devono essere raccolti in appositi recipienti o convogliati in cassoni di raccolta.

Non si deve mai avvicinare materiale infiammabile di qualsiasi natura a motori elettrici, a combustione interna e, soprattutto, ai tubi di scarico di detti motori.

Le vernici sono infiammabili e non devono essere usate vicino a fiamme libere e/o apparecchiature calde.

E' vietato manovrare valvole, interruttori e pulsanti o accedere in cabine elettriche. Non sostare sotto carichi sospesi o raggio di azione di macchine operatrici.

E' vietato rimanere in Deposito oltre il normale orario di lavoro, salvo previa autorizzazione.

Il lavoratore ha il dovere di rispettare tutte le norme vigenti nel deposito, le misure disposte dal proprio responsabile tecnico, capo cantiere, capo squadra, e di usare con cura i mezzi e dispositivi di sicurezza, evitando di spostarli, modificarli e toglierli. Il lavoratore non deve compiere, di propria iniziativa, operazioni o manovre di cui non è competente.

Il lavoratore è responsabile con le sue azioni della propria sicurezza e di quella degli altri.

7.1 Ordine e pulizia del posto di lavoro

Il personale delle ditte esterne deve mantenere e lasciare pulito il posto di lavoro, provvedendo ad allontanare tutti i materiali eccedenti, e residui vari, in modo da non compromettere le condizioni di sicurezza del posto di lavoro e delle persone e mezzi che transitano. Per il materiale che non può essere allontanato a mano occorre avvertire il proprio capo squadra.

In caso di spandimenti lievi di prodotti infiammabili, si dovrà provvedere al loro contenimento e nel frattempo si dovrà informare il personale del deposito.

È proibita la lavatura del vestiario o di tute con prodotti petroliferi.

Gli stracci sporchi non devono essere abbandonati sul posto di lavoro, ma raccolti negli appositi recipienti.

ip - italiana petroli S.p.a. REGOLAMENTO GENERALE DI SICUREZZA PER LE DITTE ESTERNE	Revisione	8
	Data	30.06.2023

8. NORME DOGANALI

Occorre attenersi rigorosamente a tutte le norme doganali riguardanti i depositi soggetti a vigilanza fiscale.

In particolare:

- Non manomettere o comunque minimamente modificare i sigilli, cartelli doganali e piombi delle Guardie di Finanza.
- Non manomettere o comunque modificare la rete di recinzione.
- Non asportare dal Deposito prodotti petroliferi.
- Sottostare a tutte le disposizioni date dalle Autorità finanziarie e ricordare che la Guardia di Finanza può effettuare perquisizioni e richiedere giustificazioni e documenti.

I trasgressori delle norme doganali sono passibili di procedimento penale da parte delle competenti Autorità ; la Direzione del Deposito adotterà inoltre a loro carico i provvedimenti che riterrà opportuni.

9. SITUAZIONI DI PERICOLO O EMERGENZA

La gestione delle emergenze è regolamentata dal PEI – Piano di emergenza interno, che resta comunque il documento di riferimento per la descrizione dei comportamenti in caso di allarme.

Qualora il manifestarsi del pericolo e/o incendio fosse scoperto da persona non dipendente *ip*, questa è tenuta ad avvertire il personale *ip*, specificando chiaramente il proprio nome e la precisa ubicazione del fuoco e/o pericolo.

Il personale delle Imprese esterne che si trovasse in Deposito durante un incendio o situazione di pericolo, ha l'obbligo di allontanarsi immediatamente dal luogo dell'emergenza, per raggiungere il luogo sicuro esterno, camminando sul ciglio destro della strada o nella corsia pedonale, dove esiste, in modo da lasciare libera la sede stradale.

Se per portarsi all'uscita deve attraversare la strada, l'attraversamento dovrà essere eseguito ordinatamente senza intralciare il traffico delle macchine antincendio, dell'autoambulanza, ecc. Tale obbligo opera anche nei casi di eventuali rotture di tubazioni e comunque in ogni emergenza segnalata dall'allarme citato.

Le persone responsabili e/o operanti su automezzi o attrezzature a motore dovranno prima di allontanarsi, spegnere il motore delle attrezzature ed il motore degli automezzi dopo che questi ultimi siano stati posteggiati in modo da lasciare libera la carreggiata stradale.

Durante questa manovra non dovranno sconfinare od ingombrare le aree degli impianti. Qualora non fosse possibile posteggiare gli automezzi al di fuori della sede stradale, questi dovranno essere posteggiati sul ciglio della strada, in modo da consentire il traffico.

In generale si dovrà inoltre:

- Sospendere il lavoro.
- Mettere in sicurezza il luogo di lavoro: spegnere saldatrici, motrici, fornelli, fiamme libere e chiudere le bombole.
- Interrompere le comunicazioni telefoniche con l'interno e l'esterno.
- Sospendere i prelievi di acqua dalla rete antincendio.
- Non avvicinarsi al luogo di incendio o emergenza.
- Portarsi presso il più vicino punto di raccolta e attendere disposizioni del personale della sicurezza dello stabilimento.
- L'allarme generale per situazioni di pericolo è dato per mezzo della sirena.

9.1 Infortunio, pronto soccorso ed assistenza medica

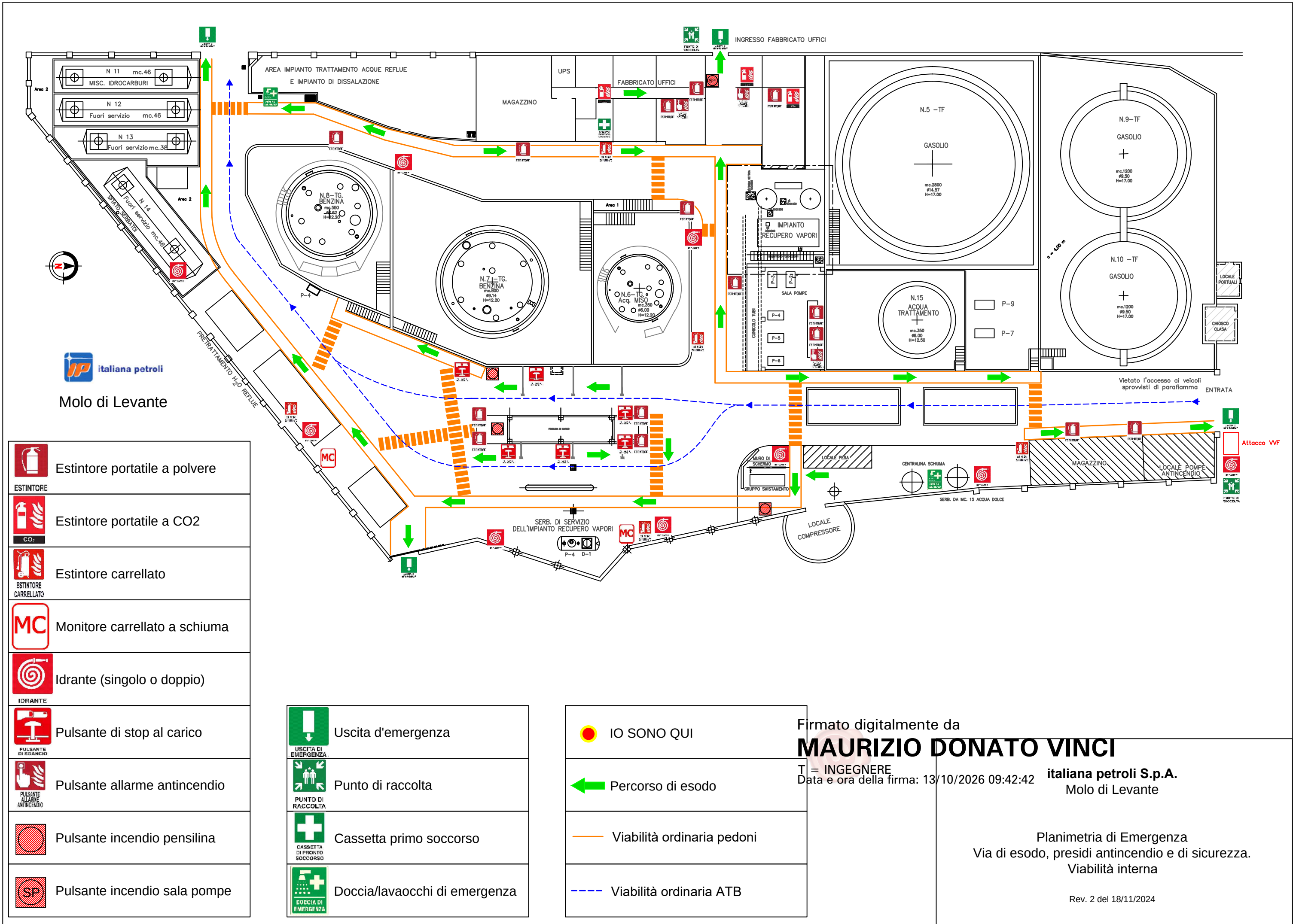
La Ditta Appaltatrice dovrà addestrare adeguatamente il proprio personale sulle tecniche di primo soccorso e dotare il proprio cantiere di adeguata cassetta di pronto soccorso.

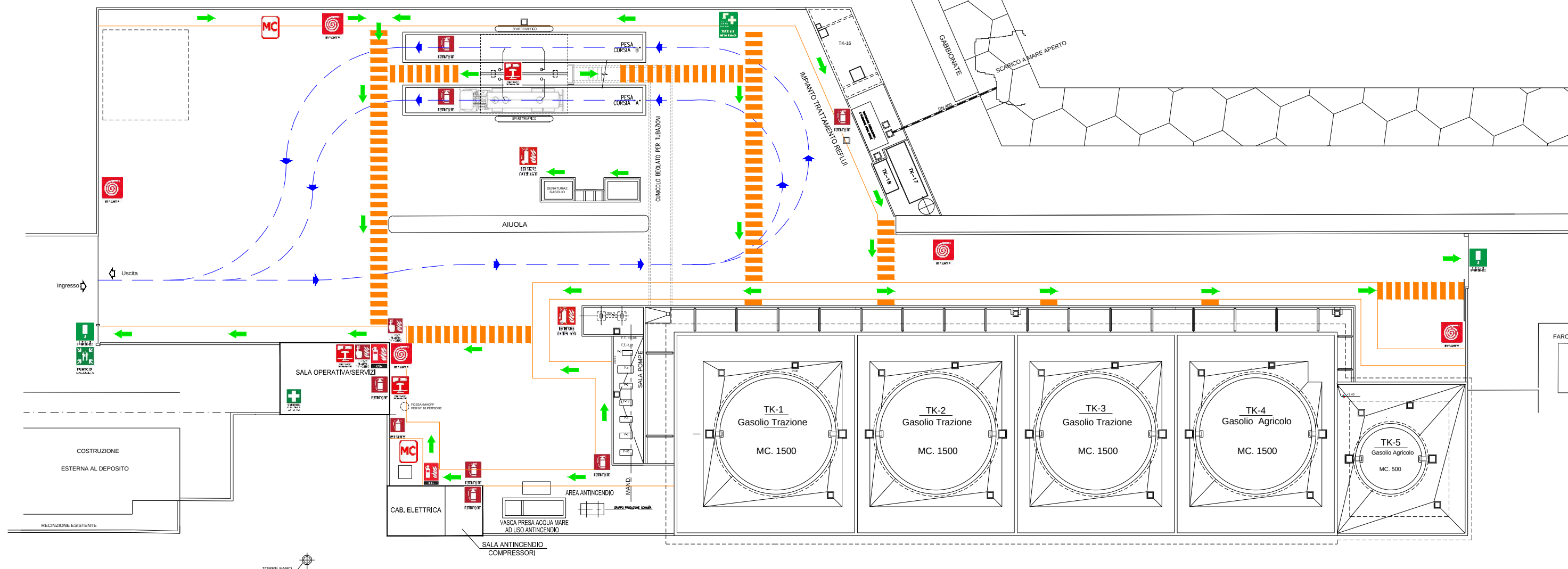
In caso di infortunio il lavoratore (o un suo collega) deve sempre avvertire il proprio capo squadra che provvederà per le cure del caso. Qualunque infortunio deve sempre essere comunicato al Capo Deposito del Deposito.

ip - italiana petroli S.p.a. REGOLAMENTO GENERALE DI SICUREZZA PER LE DITTE ESTERNE	Revisione	8
	Data	30.06.2023

10. CONSEGUENZE ALLA INOSSERVANZA DEL REGOLAMENTO

In caso di trasgressione alle norme sopra indicate, la *italiana petroli S.p.A.* eserciterà azioni di rivalsa nei confronti degli stessi e dell'Impresa dalla quale dipendono. Nel caso che tali trasgressioni saranno gravi o ripetute o avranno conseguenze dannose per coloro che operano nell'ambito del deposito o per impianti ed immobili tale rivalsa potrà essere anche di carattere economico.





	Estintore portatile a polvere
	Estintore portatile a CO2
	Estintore carrellato
	Monitore carrellato a schiuma
	Idrante (singolo o doppio)
	Pulsante di stop al carico

	Pulsante allarme antincendio
	Uscita d'emergenza
	Punto di raccolta
	Cassetta primo soccorso
	Doccia/lavaocchi di emergenza

	IO SONO QUI
	Percorso di esodo
	Viabilità ordinaria pedoni
	Viabilità ordinaria ATB

italiana petroli S.p.A.
Molo di Tramontana

Planimetria di Emergenza.
Vie di esodo, presidi antincendio e di sicurezza.
Viabilità interna.